



MISURE INTEGRATIVE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE AI SENSI DELL'ART.1 COMMA 2 BIS DELLA L. 190/2012

2024-2026

ALLEGATO N. 5 DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Sommario



FVGENERGIA

.....	1
ALLEGATO N. 5 DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	1
1. PRESENTAZIONE DELLA SOCIETA'	- 3 -
1.1. Costituzione e modifiche societarie	- 3 -
1.2 Trasformazione in FVG Energia S.p.A.	- 3 -
1.3 Piano Industriale Triennale 2024-2025-2026	- 6 -
2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	- 7 -
3. GLI ATTORI DEL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE.....	- 12 -
4. IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO: APPROCCIO METODOLOGICO	- 15 -
5. CONTESTO ESTERNO.....	- 17 -
6. CONTESTO INTERNO.....	- 19 -
6.1 CONTESTO INTERNO – Controllo analogo	- 19 -
6.2 CONTESTO INTERNO – Organigramma e Job description.....	- 19 -
6.3. CONTESTO INTERNO - Funzioni.....	- 20 -
6.4. CONTESTO INTERNO – Linee di indirizzo al RPCT per la predisposizione delle Misure integrative 2024-2026.....	- 22 -
6.5 CONTESTO INTERNO – Mappatura dei processi.....	- 23 -
7. VALUTAZIONE DEL RISCHIO	- 29 -
7.1 IDENTIFICAZIONE DEGLI EVENTI RISCHIOSI.....	- 29 -
7.1.1. DEFINIZIONE DELL'OGGETTO DI ANALISI	- 29 -
7.1.2. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI	- 29 -
7.2 ANALISI DEL RISCHIO	- 31 -
7.2.1. ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI	- 31 -
7.2.2. INDIVIDUAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE.....	- 31 -
7.3 PONDERAZIONE DEL RISCHIO.....	- 35 -
8. TRATTAMENTO DEL RISCHIO	- 36 -
8.1. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE.....	- 36 -
8.2 ATTUAZIONE DELLE MISURE DI CONTRASTO ALLA CORRUZIONE E RELATIVO MONITORAGGIO.....	- 38 -
8.3 MISURE GENERALI.....	- 38 -
8.4 MISURE SPECIFICHE.....	- 49 -
9. SEZIONE SPECIFICA: TRASPARENZA	- 50 -
9.1 QUADRO DI RIFERIMENTO	- 50 -
9.2 DATI OGGETTO DI PUBBLICAZIONE.....	- 50 -
9.4 QUALITÀ DELLE PUBBLICAZIONI.....	- 51 -
9.5 MONITORAGGIO IN MATERIA DI TRASPARENZA.....	- 51 -
9.6 DISCIPLINA INTRODOTTA DAL D.LGS. 36/2023 PER L' AMBITO CONTRATTI PUBBLICI.....	- 52 -
10. PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI	- 54 -
11. RECEPIMENTO DELLE MODIFICHE ALLA LEGGE 190/2012.....	- 55 -

Allegati:

- [Tabella A - Schema valutazione del livello di esposizione al rischio \(pag. 34\)](#)
- [Allegato 5.1 - Obblighi di pubblicazione \(Allegato 1 alla Delibera ANAC 1134/2017, modificato per la sotto-sezione “Bandi di gara e contratti” dall’Allegato 1 alla Delibera ANAC n. 264/2023, come modificato con Delibera ANAC n. 601/2023\)](#)
- [Allegato 5.2 - Scheda 2024-2026_riepilogo](#)

1. PRESENTAZIONE DELLA SOCIETA'

1.1. Costituzione e modifiche societarie

FVG Energia S.p.A. (di seguito "FVG Energia" o la "Società") è stata costituita come UCIT s.r.l. in data 24 marzo 2006 dalla Provincia di Udine e dal Comune di Udine, quale società *in house* per la gestione del servizio di ispezione ed accertamento dello stato di efficienza, conduzione e manutenzione degli impianti di climatizzazione invernale ed estiva, nel territorio di competenza delle Amministrazioni pubbliche controllanti.

Nell'anno 2013 anche la Provincia di Gorizia ha aderito a questa tipologia di gestione organizzativa per l'attività di competenza in materia di accertamento ed ispezione degli impianti termici, entrando nella compagine sociale.

Dal 1° gennaio 2017, a seguito della riforma degli enti locali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (nel seguito "Regione FVG" o "Amministrazione regionale") di cui alla L.R. 26/2014, l'Amministrazione regionale è subentrata *ex lege* nella proprietà delle quote detenute dalla Provincia di Udine e dalla Provincia di Gorizia (Delibera della Giunta Regionale n. 131/2017).

Con la L.R. 9 agosto 2018, n. 20, la Società è Agente Contabile per la riscossione dei contributi a carico degli utenti, ai sensi dei disposti di cui all'art. 10, comma 3, lettera c), del D.P.R. n. 74 del 2013.

Ai sensi dell'art. 4 della L.R. 27 dicembre 2019, n. 24 come modificata dall'art. 88 della L.R. 29 giugno 2020, n. 13, a decorrere dal 1° gennaio 2021 la competenza della Società è stata estesa a tutto il territorio regionale con eguale regolamentazione territoriale ed anche con parità di contribuzione a carico dei responsabili impianto.

Nell'ottica della più efficace attuazione della disciplina di cui alla L.R. 27 dicembre 2019, n. 24, la Regione FVG, con DGR n. 2018 del 30 dicembre 2020, ha emanato le "Disposizioni per l'esercizio, la conduzione, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda sanitaria". Tali disposizioni sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2021.

Con atto di data 13 dicembre 2022, il Socio Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 5 agosto 2022, n. 13 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 1577 del 20 ottobre 2022, ha acquisito la partecipazione sociale di nominali euro 6.000,00 corrispondente al 20% del capitale sociale di proprietà del Comune di Udine.

Pertanto, con decorrenza dal 16 dicembre 2022, la compagine societaria è costituita dal Socio unico Regione FVG.

1.2 Trasformazione in FVG Energia S.p.A.

Con la L.R. 29 novembre 2022, n. 18 recante "*Disposizioni regionali per la transizione energetica*", in un'ottica di sviluppo a livello regionale delle politiche ambientali e di transizione energetica, l'Amministrazione regionale ha disposto la trasformazione di UCIT s.r.l. in FVG Energia S.p.A. prevedendo un significativo ampliamento delle attività e delle professionalità.

La trasformazione societaria è stata deliberata dall'Assemblea in data 30 ottobre 2023 che ha altresì provveduto all'adozione del nuovo statuto. Il testo dello statuto di FVG Energia recepisce nell'oggetto sociale le nuove attività previste dall'art. 3 della sopracitata L.R. 29 novembre 2022, n. 18 e prevede, oltre alle disposizioni di riferimento per

le società in controllo pubblico di cui al Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, le regole di funzionamento caratteristiche delle società per azioni *in house*, a socio unico, sottoposte a controllo analogo da parte dell'Amministrazione pubblica controllante.

Per quanto concerne le previsioni inerenti all'esercizio del controllo analogo, lo statuto richiama le modalità disciplinate dalla normativa regionale di riferimento e dai relativi provvedimenti attuativi.

Ai fini della trasformazione societaria e di un adeguato rafforzamento patrimoniale della Società in vista del significativo ampliamento delle competenze e delle attività, l'Assemblea ha inoltre deliberato un aumento di capitale sociale a titolo oneroso da euro 30.000,00 ad euro 130.000,00 in linea con quanto disposto dall'art. 7, comma 2, della suddetta L.R. 29 novembre 2022, n. 18. Il predetto aumento di capitale di euro 100.000,00 è stato immediatamente sottoscritto e liberato dal socio unico Regione FVG.

Si riporta di seguito il nuovo oggetto sociale previsto dall'art. 4 dello Statuto novellato giusta delibera assembleare del 30 ottobre 2023, che, oltre a confermare le attività già svolte dalla Società, recepisce le nuove competenze previste dalla L.R. 29 novembre 2022, n. 18:

"1. La Società ha per oggetto l'esercizio sul territorio del socio Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e per conto dello stesso, che ne mantiene la titolarità, delle attività seguenti:

- a) *controlli necessari ad accertare l'effettivo stato di manutenzione ed esercizio degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'articolo 31, comma 3, della Legge 9 gennaio 1991, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni e della legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 e della legge regionale 27 dicembre 2019, n. 24 e successive modifiche e integrazioni;*
- b) *accertamento della conformità alle norme vigenti degli impianti di riscaldamento e di climatizzazione;*
- c) *verifiche in materia energetica.*

2. La Società, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 29 novembre 2022, n. 18, oltre alle attività di cui al comma 1, svolge le seguenti attività di interesse generale:

- a) *il supporto tecnico per la programmazione e per la pianificazione energetica di competenza regionale;*
- b) *la ricezione, la registrazione e il deposito delle attestazioni di prestazione energetica (APE);*
- c) *l'effettuazione di verifiche, di controlli, di accertamenti e di ispezioni relativi alla conformità delle attestazioni di prestazione energetica (APE);*
- d) *la gestione del Catasto regionale delle attestazioni di prestazione energetica (APE), a esclusione della gestione del software di competenza di INSIEL S.p.A.;*
- e) *il supporto tecnico alla Regione per la presentazione, l'attuazione e la gestione contabile di progetti comunitari in materia di energia e di mobilità sostenibile, nonché di progetti relativi al PNRR;*
- f) *l'attuazione e la gestione degli interventi e delle azioni a livello nazionale, europeo e internazionale in materia di energia e di mobilità sostenibile, di competenza della Regione;*
- g) *la promozione, la realizzazione e la gestione di iniziative e di progetti di innovazione e ricerca coerenti con le politiche energetiche della Regione;*
- h) *il supporto alla costituzione di comunità energetiche rinnovabili (CER) sul territorio regionale;*
- i) *la promozione dell'applicazione delle certificazioni di sostenibilità ambientale degli edifici pubblici e privati, con*

particolare riferimento alla certificazione europea;

- j) il supporto agli Enti locali per la pianificazione delle azioni e il coordinamento delle iniziative in materia di energia, nonché per la certificazione del sistema di gestione dell'energia, anche in sinergia con gli altri soggetti che operano nel settore a livello regionale;*
- k) l'organizzazione di campagne di informazione e di sensibilizzazione anche attraverso il portale regionale dell'energia, nonché di attività di formazione sulle tematiche energetiche, ambientali e della mobilità sostenibile;*
- l) il supporto alle attività istruttorie, di controllo e di verifica relative al rilascio delle autorizzazioni in materia di energia di competenza regionale;*
- m) il supporto tecnico, amministrativo e giuridico nell'assegnazione della gestione delle reti di distribuzione del gas di competenza della Regione.*

3. FVG Energia S.p.A. ha, altresì, per oggetto l'esercizio sul territorio dell'attività seguente:

- a) assunzione della qualifica di agente contabile per la riscossione delle tariffe per i contributi a carico degli utenti ai sensi dell'articolo 10, comma 3, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 74 (Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192).*

4. I rapporti tra FVG Energia S.p.A. e gli Enti locali in relazione allo svolgimento delle attività di cui al comma 2, lettera j), sono regolati da specifiche convenzioni.

5. La Giunta regionale può stabilire con deliberazione i criteri e le modalità per lo svolgimento delle attività di cui al comma 2.

6. Oltre l'80% (ottanta per cento) del fatturato della società deve derivare dallo svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'ente pubblico Socio; la produzione ulteriore rispetto al predetto limite di fatturato è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.

7. Qualora la Società svolga, oltre ai compiti affidati dall'ente pubblico socio, anche altre attività svolte in regime di economia di mercato, adotta sistemi di contabilità separata per i compiti affidati dall'ente pubblico socio e per ciascuna delle attività svolte.

8. La Società, fermo quanto previsto dall'articolo 5 e 192 del decreto legislativo n. 50/2016 e s.m.i. nonché dall'articolo 7 del decreto legislativo n. 36/2023, è tenuta, nell'acquisto di beni e servizi, a rispettare la disciplina vigente sui contratti pubblici.

9. La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti, ogni altra attività e operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dell'oggetto sociale”.

L'Assemblea ha disposto, quindi, la proroga della durata della Società al 31 (trentuno) dicembre 2100 (duemilacento). Inoltre, tenuto conto che ai sensi dell'art. 2397 Cod. Civ. l'organo di controllo delle S.p.A. deve essere costituito in forma collegiale, il Socio unico ha anche provveduto, in sede assembleare, a nominare il nuovo Collegio Sindacale. Considerato, infine, che ai sensi dell'art. 3, del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, nelle S.p.A. a controllo

pubblico la revisione legale dei conti non può essere affidata al Collegio Sindacale, l'Assemblea ha disposto il conferimento dell'incarico di revisione legale su proposta motivata dell'organo di controllo, come previsto dall'art. 13 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

1.3 Piano Industriale Triennale 2024-2025-2026

A seguito del perfezionamento della trasformazione societaria, la cui efficacia decorre dalla data del 17 novembre 2023, il Consiglio di Amministrazione della Società, ha provveduto a predisporre in sinergia con la Direzione regionale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e con il supporto di PricewaterhouseCoopers (PwC), il Piano industriale triennale 2024-2025-2026 (di seguito "Piano Industriale").

Il Piano Industriale recepisce e sviluppa le disposizioni impartite dalla predetta Direzione regionale competente per il controllo analogo, in attuazione della Legge Regionale n. 18/2022 che prevede in capo alla nuova Società un significativo ampliamento delle competenze e dell'operatività aziendale. Il documento individua e valuta le principali strategie e azioni finalizzate all'attuazione dell'ambizioso progetto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di integrare in un'unica società diverse competenze in ambito energetico, valorizzando l'esperienza di UCIT s.r.l..

Nell'ambito del Piano Industriale è stato infatti definito un *action plan* operativo e organizzativo con gli obiettivi strategici delineati, individuando responsabilità, investimenti e *KPIs* di monitoraggio.

Il Piano Industriale illustra le modificazioni strutturali e l'adeguamento dell'assetto organizzativo che interesseranno la Società nel triennio 2024-2025-2026, per l'avvio delle nuove attività previste dalla predetta Legge Regionale n. 18/2022. L'implementazione delle nuove aree di operatività richiederà l'inserimento di un significativo numero di risorse umane, con specifiche competenze professionali.

Il progetto risulta però, come evidenziato nel documento, "*sfidante dal punto di vista organizzativo considerate le tempistiche previste per la sua realizzazione*", richiedendo al management di porre in essere tutte le azioni e gli strumenti necessari per l'effettuazione di un attento ed efficace monitoraggio dell'avanzamento del Piano Industriale stesso al fine di valutare se le tempistiche di implementazione ipotizzate potranno essere rispettate, anche con riferimento agli impatti sulle attività già svolte dalla Società.

Il Piano Industriale è stato approvato dal Socio unico Regione FVG, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, in occasione dell'Assemblea tenutasi il 21/22 dicembre 2023. Nella predetta sede assembleare, il Socio ha altresì raccomandato una maggiore gradualità nella progressiva strutturazione della Società in relazione all'avanzamento del processo di implementazione del Piano Industriale medesimo e delle nuove attività.

Come indicato dal Consiglio di Amministrazione negli indirizzi strategici impartiti al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, giusta delibera consiliare del 13 dicembre 2023, sarà necessario effettuare nel corso dell'esercizio 2024 le analisi e le valutazioni del caso, anche congiuntamente all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 per quanto di competenza, sulle modificazioni alla struttura organizzativa e ai processi aziendali conseguenti al graduale ampliamento delle attività, al fine di individuare gli adeguamenti che dovranno essere apportati alle Misure integrative di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La Legge 6 novembre 2012, n. 190 ha introdotto rilevanti misure volte alla prevenzione e alla repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, allineando l'ordinamento giuridico dello Stato italiano agli strumenti di contrasto alla corruzione delineati dalle convenzioni internazionali.

In tale ottica, mediante la suddetta Legge, l'Italia ha introdotto nel proprio ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione organizzato su due livelli:

- (i) Livello nazionale – incentrato sul Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), elaborato dall'Autorità nazionale Anticorruzione (ANAC), di durata triennale e soggetto ad aggiornamento annuale, che costituisce atto di indirizzo per le singole amministrazioni pubbliche per la redazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT);
- (ii) Livello decentrato – incentrato sul Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), predisposto da ogni amministrazione pubblica alla luce delle indicazioni metodologiche previste dal PNA, ovvero tramite misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ex D.Lgs. 231/2001, per gli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

La normativa anticorruzione sopra delineata, oltre a fornire una uniformità interpretativa per tutti i soggetti tenuti all'applicazione, è ispirata al raggiungimento di specifici obiettivi, quali:

- ridurre le opportunità di corruzione;
- aumentare la capacità di monitorare gli atti che potrebbero generare la corruzione;
- creare un contesto procedurale sfavorevole alla corruzione.
- il coinvolgimento di tutto il personale dell'apparato amministrativo nel contrasto della corruzione e dei fenomeni di mala amministrazione

La Legge 190/2012, inoltre, vede attuazione anche per il tramite di ulteriori atti normativi da questa previsti. Tra i decreti legislativi emanati successivamente alla Legge 190/2012 si segnalano:

- il D.Lgs. 33/2013 che disciplina in materia di Trasparenza gli adempimenti previsti nei commi da 15 a 33 dell'art. 1 della Legge 190/2012.
- il D.Lgs. 39/2013 che disciplina le ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici e gli enti privati in controllo pubblico;
- il D.P.R. 62/2013, recante il nuovo Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici.

Tra i suddetti provvedimenti legislativi, di fondamentale rilevanza, nello spirito della Legge 190/2012, è la disciplina apportata dal D.Lgs. 33/2013, volto a regolamentare la materia della Trasparenza. Questa è concepita quale strumento finalizzato a rendere l'attività della pubblica amministrazione quanto più conoscibile da parte del cittadino, inducendo i singoli soggetti pubblici ad operare in maniera eticamente corretta, nonché a perseguire obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, valorizzando al contempo l'*accountability* nei confronti dei cittadini.

Assumono rilievo, inoltre, il D.Lgs. 97/2016 che ha apportato modifiche ed integrazioni sia alla Legge 190/2012 che al D.Lgs. 33/2013 e il D.Lgs.175/2016, recante “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica” modificato dal D.Lgs. n. 100/2017.

Ai sensi dell'art. 1, comma 2 bis, Legge 190/2012, introdotto dal D.Lgs. 97/2016, i soggetti individuati dall'art. 2 bis, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, sono fra i destinatari della normativa in materia di anticorruzione e tra essi figurano le società a controllo pubblico, anche di “*in house providing*” come FVG Energia, alla luce di quanto disposto dall'art. 2, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 175/2016.

In particolare, sull'ambito soggettivo di applicazione in materia di prevenzione della corruzione, il D.Lgs. 97/2016 ha introdotto, tra l'altro, modifiche e integrazioni alla Legge 190/2012, specificando che il Piano Nazionale Anticorruzione “*costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni ai sensi del D.Lgs. 165/2001, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, e per gli altri soggetti di cui all'art. 2-bis, comma 2 del D.Lgs. 33/2013 (enti pubblici economici, ordini professionali, società in controllo pubblico ed enti di diritto privato), ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001*”, e ha introdotto l'istituto dell'accesso civico generalizzato, previsto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 33/2013.

Le modifiche normative apportate dal D.Lgs. 97/2016 alla Legge 190/2012 e al D.Lgs. 33/2013 hanno comportato un aggiornamento della Determinazione n. 8/2015 da parte dell'ANAC che ha provveduto ad emettere la Determinazione n. 1134 dell'8 novembre 2017 recante “*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*”.

In estrema sintesi, la summenzionata Delibera n. 1134/2017 stabilisce che le società e gli enti controllati dalle pubbliche amministrazioni sono tenuti a:

- ✓ analizzare il proprio contesto interno ed esterno, la propria struttura organizzativa ed i processi, anche non formalizzati, al fine di individuare le aree ed i settori di rischio ove potrebbero verificarsi fatti corruttivi;
- ✓ assicurare un sistema integrato di controlli di prevenzione dei rischi nell'ottica di ottemperare tanto al D.Lgs. 231/2001, tanto alla Legge 190/2012;
- ✓ adottare un apposito Codice di comportamento o provvedere ad integrare il Codice Etico adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001, al fine di predisporre una responsabilità disciplinare per l'inosservanza delle misure adottate ai fini della prevenzione della corruzione;
- ✓ prevedere specifici protocolli e procedure al fine di ridurre il rischio di commissione di reati-presupposto introdotti dalla Legge 190/2012;
- ✓ verificare le cause ostative al conferimento degli incarichi ai sensi del D.Lgs. 39/2013 e del D.Lgs. 175/2016;
- ✓ assicurare lo svolgimento delle attività in linea con quanto previsto dalla disciplina della Trasparenza (D.Lgs. 33/2013);
- ✓ prevedere un'adeguata formazione di tutto il personale in materia di etica, integrità ed altre tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione;
- ✓ assicurare la piena tutela del dipendente che segnala illeciti;

- ✓ prevedere dei flussi informativi adeguati che consentano agli utenti di avere notizie sull'attività svolta dalla Società;
- ✓ pubblicare sul proprio sito internet, alla sezione "Società Trasparente", le misure integrative di prevenzione della corruzione e tutti i dati, le informazioni e i documenti indicati nell'Allegato n. 1) della Determina n. 1134/2017;
- ✓ nominare un Responsabile della Prevenzione alla Corruzione e della Trasparenza (RPCT). L'ANAC ritiene debba essere un dirigente di primo livello della società/ente e non un soggetto esterno.

Con la Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 l'ANAC ha approvato il **Piano Nazionale Anticorruzione 2019** che:

- racchiude - per quanto riguarda la Parte generale - in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni fornite nel tempo, integrandole con gli orientamenti maturati e che sono stati oggetto di appositi atti regolatori, intendendo, pertanto, superate le indicazioni contenute nelle Parti generali dei precedenti PNA (2013 e 2016) e degli Aggiornamenti al PNA (2015 -2017-2018);
- aggiorna le indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo sottolineando che le stesse rappresentano l'unico riferimento metodologico da seguire nella predisposizione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza/ Misure integrative di prevenzione della corruzione;
- espone i riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del RPCT;
- pone l'attenzione sulla rotazione "ordinaria" del personale.

Il Consiglio dell'ANAC, nella seduta del 17 gennaio 2023, con la Delibera n. 6/2023, ha approvato definitivamente il **PNA 2022**.

In particolare, il PNA 2022 confermando le indicazioni metodologiche per l'analisi e la valutazione dei rischi impartite dal PNA 2019, fornisce una guida ai RPCT e ai soggetti pubblici nella pianificazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Fra le tematiche particolarmente attenzionate da ANAC nella parte generale del PNA 2022, si segnalano:

- la necessità di uno stretto coordinamento fra disciplina anticorruzione e strategia antiriciclaggio;
- l'analisi del ruolo del RPCT e della sua struttura di supporto, a cui viene dedicato l'intero allegato 3;
- il monitoraggio sull'attuazione di quanto programmato per contenere il rischio corruttivo.

La parte speciale del PNA 2022 è incentrata prevalentemente sulla disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici a cui si è fatto frequente ricorso per far fronte all'emergenza pandemica, oltre che all'urgenza di realizzare interventi infrastrutturali di valore per il Paese.

Inoltre, la parte speciale del PNA 2022 ha introdotto significativi aggiornamenti in merito alle pubblicazioni di dati e documenti nella sottosezione denominata "Bandi di gara e contratti" della sezione "Amministrazione trasparente" o "Società trasparente". Le disposizioni inerenti a tale sottosezione, contenute nell'Allegato n. 9 dello stesso PNA, hanno sostituito infatti l'allegato 1) alla delibera ANAC 1310/2016 e l'allegato 1) alla delibera ANAC 1134/2017.

Tra le novità del PNA 2022, va segnalato un rafforzamento dell'antiriciclaggio, impegnando i responsabili della prevenzione della corruzione a comunicare ogni tipo di segnalazione sospetta in cui potessero incorrere all'interno della pubblica amministrazione, e delle stazioni appaltanti. Nel Piano è stato evidenziato, infatti, il legame tra battaglia antiriciclaggio e lotta anticorruzione. Altro aspetto significativo del nuovo Piano è la necessità di identificare il titolare effettivo delle società che concorrono ad appalti pubblici. A tale riguardo, la Società, giusta delibera del Consiglio di Amministrazione del 19

dicembre 2019, ha individuato quale Titolare Effettivo, il Presidente, legale rappresentante pro tempore, dott. Alberto Toneatto.

Con la delibera n. 605 del 19 dicembre 2023, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato l'**Aggiornamento 2023** del PNA 2022.

Il nuovo PNA 2023 si concentra solo sul settore dei contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, individuando i primi impatti che esso sta avendo anche sulla predisposizione di presidi di anticorruzione e trasparenza. Sono stati esaminati i principali profili critici che emergono dalla nuova normativa e, di conseguenza, sostituite integralmente le indicazioni riguardanti le criticità, gli eventi rischiosi e le misure di prevenzione già contenute nel PNA 2022, con la precisazione delle parti superate ovvero non più in vigore dopo la data di efficacia del sopra citato D.Lgs. 36/2023 del 1° luglio 2023.

È quindi stata rielaborata e sostituita la tabella contenente l'esemplificazione delle possibili correlazioni tra rischi corruttivi e misure di prevenzione della corruzione (tabella n. 12 del PNA 2022) con nuove tabelle aggiornate.

La parte finale è dedicata alla trasparenza dei contratti pubblici. Si è delineata la disciplina applicabile in materia di trasparenza amministrativa alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati dall'Autorità, in particolare quelli adottati con le delibere ANAC nn. 261 e 264, e successivi aggiornamenti, del 2023. L'Allegato 1) a quest'ultima elenca i dati, i documenti, le informazioni inerenti al ciclo di vita dei contratti la cui pubblicazione va assicurata nella sezione "Società trasparente", sottosezione "Bandi di gara e contratti". Sono state inoltre fornite indicazioni sulla attuazione degli obblighi di trasparenza per le procedure avviate nel 2023 e non ancora concluse.

Con riferimento al Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), introdotto nell'ordinamento con il D.L. 9 giugno 2021 n. 80, convertito dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, il Piano Nazionale Anticorruzione 2022-2024, approvato da ANAC il 19 gennaio 2023 giusta Delibera del Consiglio di ANAC n. 6/2023, ha provveduto a fornire i necessari chiarimenti ai fini dell'ambito soggettivo di applicazione, stabilendo che le amministrazioni pubbliche e gli enti di diritto privato tenuti ad adottare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e le misure integrative del Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, continuano a seguire le indicazioni metodologiche già elaborate dall'Autorità, attenendosi inoltre, anche per quanto concerne la trasparenza, a quanto previsto nella già citata delibera ANAC n. 1134/2017.

Come sopra citato, il 1° luglio 2023 è entrato in vigore il nuovo **Codice dei contratti pubblici** (D.Lgs. 36/2023) e dal 1° gennaio 2024 sono diventate efficaci le disposizioni in tema di digitalizzazione, utilizzo delle Piattaforme telematiche, pubblicità degli atti di gara, Trasparenza, accesso agli atti, e-procurement nazionale, Banca dati ANAC e Fascicolo Virtuale Operatore Economico. La Società sta adottando tutte le azioni necessarie per la valutazione degli impatti sull'attività aziendale delle nuove disposizioni e per l'adozione dei relativi adeguamenti operativi.

Come confermato dal nuovo Codice dei contratti pubblici, FVG Energia è inquadrata come "*organismo di diritto pubblico*" ai sensi dell'art. 1, lett. e) dell'Allegato I.1 del Codice dei contratti pubblici, soddisfacendo integralmente i tre requisiti previsti dalla predetta normativa:

1) essere dotato di capacità' giuridica;

2) essere istituito per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, attraverso lo svolgimento di un'attività priva di carattere industriale o commerciale;

3) la cui attività sia finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico, oppure la cui gestione sia soggetta al controllo di questi ultimi, oppure il cui organo d'amministrazione, di direzione o di vigilanza sia costituito da membri dei quali più della metà è designata dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico.

Tale inquadramento soggettivo rende pienamente applicabili alla Società le disposizioni di cui al sopra citato D.Lgs. 36/2023.

3. GLI ATTORI DEL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE

I principali soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno della Società e i relativi compiti sono i seguenti:

A. Il Socio unico attraverso lo svolgimento del controllo analogo di cui all'Articolo 25 dello Statuto Sociale al quale spetta l'approvazione dei seguenti atti:

- a) bilancio d'esercizio;
- b) piano industriale e suoi successivi aggiornamenti;
- c) modificazioni strutturali di assetto della struttura organizzativa;
- d) operazioni industriali o commerciali non previste dal piano industriale, che rivestano carattere di particolare rilevanza o richiedano investimenti significativi sul patrimonio delle società;
- e) piano annuale del fabbisogno di risorse umane;
- f) bilancio di previsione annuale che deve essere trasmesso al Socio entro il 31 (trentuno) ottobre di ogni anno per l'esercizio successivo.

B. L'Organo di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio di Amministrazione), al quale spetta il compito di:

- designare il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (art. 1, comma 7, della L. 190/2012);
- definire gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.

C. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza - RPCT (individuato nella figura del Direttore della Società, Angelo Belluzzo, nominato RPCT dal Consiglio di Amministrazione il 30/07/2014).

Tale figura riveste un ruolo cruciale nel sistema di prevenzione della corruzione. Il RPCT deve:

- predisporre annualmente la proposta di aggiornamento delle misure integrative di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- sottoporre il Piano all'approvazione dell'organo di indirizzo politico-amministrativo;
- vigilare sul funzionamento e sull'efficace attuazione del Piano;
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- curare la diffusione della conoscenza del Codice Etico nella Società;

- segnalare all'organo di indirizzo e all'OIV le eventuali "disfunzioni" inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli Uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le suddette misure;
- riferire sull'attività nei casi in cui l'organo di indirizzo lo richieda;
- entro il 15 dicembre di ogni anno, redigere una relazione, ai sensi dell'art. 1., comma 14, L. 190/2012 recante i risultati dell'attività svolta nell'ottica della prevenzione della corruzione. Tale relazione, elaborata secondo precise indicazioni fornite da ANAC, deve essere pubblicata sul sito web dell'amministrazione;
- controllare l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- provvedere al riesame in caso di diniego totale o parziale dell'accesso civico o di mancata risposta.

D. Dipendenti e collaboratori a qualsiasi titolo della Società:

- osservare le misure contenute nelle misure integrative di prevenzione della corruzione e della trasparenza e nel codice di etico;
- segnalare le situazioni di illecito e casi di conflitto di interessi
- partecipare attivamente al processo di gestione del rischio.

E. Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 (individuato nella figura dell'avv. Anna Di Pasquale, nominata dal Consiglio di Amministrazione componente monocratico dell'ODV in data 22/12/2021):

- partecipa al processo di gestione del rischio;
- collabora con l'RPCT nell'attività di prevenzione e segnala allo stesso le eventuali situazioni di pericolo emerse nell'esercizio delle funzioni e dei compiti affidati, ai sensi del D.Lgs 231/2001 e del MOG adottato;
- supporta l'RPCT per attuare il sistema di monitoraggio delle Misure integrative di prevenzione della corruzione L. 190/2012, realizzando le attività di verifica (audit) sull'attuazione e l'idoneità delle misure di trattamento del rischio;

F. L'Organismo Indipendente di Valutazione ("OIV"):

Attesta annualmente l'assolvimento, da parte della Società, degli obblighi di pubblicazione.

Tenuto conto che:

- con delibera 1134/2017 ANAC ha precisato che nelle società i compiti dell'OIV devono essere attribuiti "all'organo interno di controllo reputato più idoneo ovvero all'Organismo di Vigilanza (OdV) (o ad altro organo a cui siano eventualmente attribuite le relative funzioni)";
- in FVG Energia (allora UCIT s.r.l.) la struttura organizzativa prevede quali organi di controllo il Collegio Sindacale (allora Sindaco Unico) e l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs.. 231/2001;

- nelle società in controllo pubblico le misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza si ritengono “integrative” di quelle già adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e di cui al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, la cui attuazione e monitoraggio sono affidati all’ODV, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 22 dicembre 2021 di attribuire le funzioni proprie degli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) e di cui all’art. 14 co. 4 lett. g) del DLgs 150/2009 e s.m.i. all’Organismo di Vigilanza (ODV).

G. Responsabile della protezione dei dati (RPD), figura introdotta dagli artt. 37-39 del Regolamento (UE) 2016/679 (Studio Legale avv. Paolo Vicenzotto, incarico conferito in data 05/03/2021):

Il RPD costituisce una figura di riferimento anche per il RPCT, sia per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, sia per questioni più peculiari: il RPCT, infatti, deve fare riferimento alle funzioni del RPD per questioni inerenti il rapporto fra privacy e pubblicazioni in Amministrazione trasparente e nei casi in cui le istanze di riesame di decisioni sull’accesso civico generalizzato possano riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali.

H. Collegio Sindacale, nominato dall’Assemblea in data 30 ottobre 2023 alla luce della trasformazione di UCIT s.r.l. in FVG Energia S.p.A.:

- parte integrante della corporate governance aziendale, si rapporta con l’ODV e con le altre funzioni di controllo, mediante un adeguato flusso di informazioni.

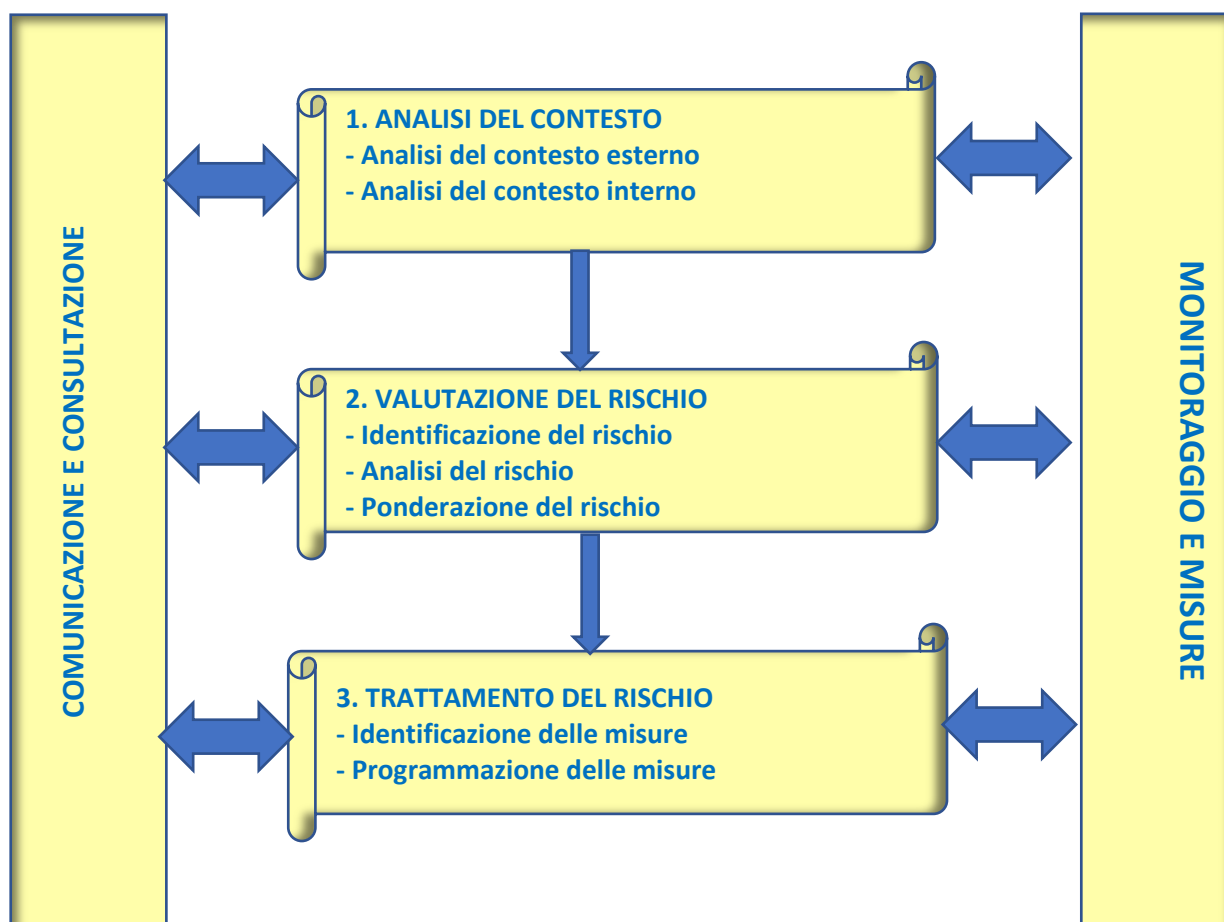
4. IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO: APPROCCIO METODOLOGICO

Con il PNA 2019, espressamente richiamato dal Piano Nazionale Anticorruzione 2022 e rimasto valido - per quanto in argomento – con l'adozione del PNA 2023, l'ANAC ha fornito un documento metodologico per la gestione dei rischi corruttivi, da seguire quindi nella predisposizione delle Misure integrative di prevenzione della corruzione.

Il processo di gestione del rischio si sviluppa secondo una logica sequenziale e ciclica che ne favorisce il continuo miglioramento. Le fasi centrali del sistema sono l'analisi del contesto, la valutazione del rischio e il trattamento del rischio, a cui si affiancano due ulteriori fasi trasversali (la fase di consultazione e comunicazione e la fase di monitoraggio e riesame del sistema).

Sviluppandosi in maniera "ciclica", in ogni sua ripartenza il ciclo deve tener conto, in un'ottica migliorativa, delle risultanze del ciclo precedente, utilizzando l'esperienza accumulata e adattandosi agli eventuali cambiamenti del contesto interno ed esterno.

Per la elaborazione del presente aggiornamento sono stati utilizzati, compatibilmente con l'attività esercitata, le dimensioni della società, i rischi effettivi cui la stessa è esposta, i suggerimenti e i principi contenuti del PNA 2019 e suoi allegati.



Nel processo di aggiornamento delle presenti Misure si è tenuto conto, complessivamente, delle seguenti "variabili":

- gli interventi legislativi e regolamentari di rango nazionale e regionale;
- l'attività di regolamentazione, consultiva e di vigilanza dell'ANAC;

- il contesto di riferimento;
- le risultanze dell'attività di monitoraggio;
- le modifiche societarie intercorse in attuazione della L.R. 29 novembre 2022, n. 18;
- l'aggiornamento dell'organigramma e della job description aziendale;

5. CONTESTO ESTERNO

Al fine di procedere con l'analisi del contesto esterno sono stati analizzati dati, informazioni e documenti, provenienti da fonti pubbliche e ambiti diversi.

Ai fini di comprendere il contesto esterno in cui opera FVG Energia sono stati colti in primo luogo gli elementi presenti nel Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023-2025 adottato dalla Regione Friuli Venezia Giulia con Delibera n. 593 del 29 aprile 2022, che tiene conto a sua volta dei seguenti elementi:

- Relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2022 del Procuratore generale presso la Corte d'appello di Trieste (Trieste, 22 gennaio 2022);
- Relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2022 del Presidente della Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti per il Friuli Venezia Giulia (Trieste, 11 marzo 2022);
- Relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2022 del Procuratore regionale presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti per il Friuli Venezia Giulia (Trieste, 11 marzo 2022);
- Relazione per l'inaugurazione anno giudiziario 2022 del Presidente della Sezione controllo per la Regione Friuli Venezia Giulia della Corte dei Conti (Trieste, 11 marzo 2022);
- Relazione annuale dell'Osservatorio regionale antimafia istituito con legge regionale 21/2017 (aprile 2021 – marzo 2022)
- Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR 2022 approvato con delibera della Giunta regionale n. 987 del 25/06/2021
- Nota di Aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale 2022 approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1721 del 12 novembre 2021;
- Elaborazioni del sistema statistico regionale a cura del Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione, statistica e sicurezza sul lavoro;
- Siti istituzionali di soggetti pubblici.

La situazione può essere considerata nel complesso positiva circa la realtà socio-economica del territorio. Un tanto poiché il livello di criminalità si mantiene costantemente sotto la media nazionale, e inoltre si caratterizza per un lento ma costante calo del numero dei reati.

Nonostante questa evidenza, elemento oggetto di attenzione, in considerazione della collocazione geografica della Regione, vi è il fatto che l'ambito di operatività transnazionale delle realtà economiche in essa operanti esercitano una forte attrattività a tentativi di infiltrazione da parte della malavita organizzata, la quale tuttavia si scontra con la forte capacità delle realtà produttive di attuare una lotta a tali tentativi, mediante l'attuazione dei principi di buona e corretta amministrazione, di trasparenza e di costanti e completi scambi informativi.

L'attenzione dei vari soggetti istituzionali, degli operatori economici e della società civile, debbono infatti mantenersi sempre alti, anche in considerazione della graduale uscita dalla fase più acuta della situazione emergenziale derivante dalla diffusione della pandemia di Covid-19. Un tanto in considerazione dell'enorme apporto di capitali pubblici volti alla ripresa economica del tessuto produttivo e sociale, che inevitabilmente attireranno l'attenzione di organizzazioni criminali

qualora il reperimento di risorse finanziarie per sostenere la ripresa non si rendessero disponibili attraverso i canali legali predisposti, sia a livello nazionale e regionale, che a livello comunitario.

Alla luce di quanto emerso e sinteticamente riportato si può cautamente concludere che il contesto esterno in cui opera FVG Energia non espone la Società ad un alto rischio di verificazione di fenomeni corruttivi, pur essendo possibile osservare tali fenomeni sempre più con minor rarità.

Tali considerazioni devono essere naturalmente rapportate al rischio specifico identificato da FVG Energia in relazione ai singoli processi in cui si estrinseca la sua attività.

6. CONTESTO INTERNO

6.1 CONTESTO INTERNO – Controllo analogo

Come precisato in apertura del presente documento, FVG Energia riveste la qualità di società a totale controllo pubblico soggetta alla disciplina dell'”*in house providing*”, ai sensi di quanto previsto dall'art. 16 del D.Lgs. 175/2016 (Testo Unico delle società a partecipazione pubblica) e dell'art. 3, lett. e), dell'Allegato I.1 del D.Lgs. 36/2023 (Codice dei Contratti Pubblici).

In base alla suddetta normativa:

- le società in house ricevono affidamenti diretti di contratti pubblici dalle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo o da ciascuna delle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo congiunto solo se non vi sia partecipazione di capitali privati, ad eccezione di quella prescritta da norme di legge e che avvenga in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di un'influenza determinante sulla società controllata;
- gli statuti delle società in house devono prevedere che oltre l'ottanta per cento del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci;
- la produzione ulteriore rispetto al limite di fatturato di cui sopra che può essere rivolta anche a finalità diverse, è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.

Dal 1° luglio 2023 non è più operativo l'elenco delle società in house gestito da ANAC, previsto dal D.Lgs. 50/2016, che è stato abrogato dall'art. 226, comma 1 del D.Lgs. 36/2023.

L'affidamento in house è disciplinato dall'art. 7 del suddetto D.Lgs. 36/2023 secondo il principio di auto-organizzazione amministrativa.

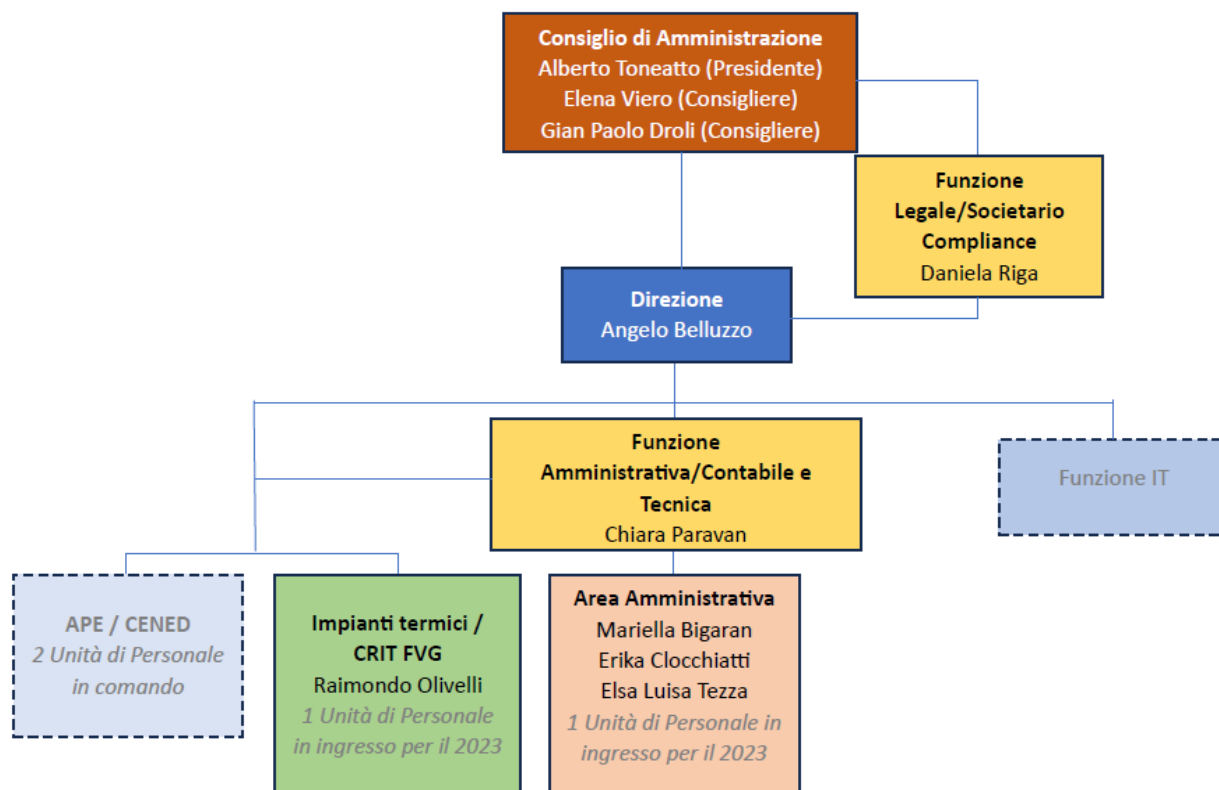
Con particolare riferimento a FVG Energia, il controllo analogo è svolto dal socio unico Regione FVG, secondo le modalità di cui alla (i) Legge Regionale 4 maggio 2021, n. 10, Sezione Terza, (“Società strumentali”), (ii) le Delibere della Giunta regionale sulle modalità di esercizio del controllo analogo da parte della Regione Friuli Venezia Giulia sulle società in house (Allegato n. 2 alla Delibera n. 1431 del 30 settembre 2022 come aggiornato dalla Delibera n. 1563 del 6 ottobre 2023 a seguito della trasformazione di UCIT s.r.l. in FVG Energia), (iii) art. 25 dello Statuto sociale.

6.2 CONTESTO INTERNO – Organigramma e Job description

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 17 ottobre 2023, nell'ambito della predisposizione del Piano Industriale Triennale di FVG Energia S.p.A. e in prospettiva delle conseguenti significative evoluzioni organizzative che si prevede di implementare nei prossimi esercizi sociali, ha provveduto all'aggiornamento dell'organigramma aziendale approvato il 22 dicembre 2021 e della relativa *job description* con l'obiettivo di meglio rappresentare la situazione in essere dell'assetto organizzativo e delle mansioni aziendali.

L'organigramma ha recepito le modifiche organizzative già implementate nel mese di marzo 2023 con le due Funzioni di coordinamento a supporto della Direzione e, in particolare, con la Funzione Amministrativa/Contabile e Tecnica che coordina l'Area Amministrativa e l'Area Tecnica.

Inoltre, nelle due predette Aree è stato previsto l'inserimento di due nuove risorse al fine di dare esecuzione a quanto disposto nell'aggiornamento del piano previsionale 2023 e nel relativo piano annuale 2023 del fabbisogno del personale. L'attuale organigramma della Società, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 ottobre 2023, è il seguente:



6.3. CONTESTO INTERNO - Funzioni

La struttura organizzativa della Società è articolata nelle seguenti funzioni e aree di attività:

- **Direzione**, nella persona di Angelo Belluzzo, costituisce supporto operativo al Presidente e assolve alle funzioni di indirizzo e controllo direzionale, verificando il corretto impiego delle risorse assegnate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Garantisce le interrelazioni necessarie per conseguire i fini istituzionali. Ha la responsabilità gestionale della azienda e coordina tutte le funzioni e le attività dell'Ufficio.

Inoltre, stante anche la composizione societaria di FVG Energia che la connota come società *in house providing* con la conseguente qualificazione della Società come stazione appaltante ai sensi del D.Lgs. 36/2023, egli supervisiona e gestisce tutti gli affidamenti che vengono effettuati dalla società tramite i portali informatici di Consip Spa e di Regione FVG, riveste il ruolo di RUP (Responsabile di Progetto).

Ad esso spetta il potere di firma in relazione ad un'ampia tipologia di atti volti ad impegnare verso terzi la società, seppur integrato dalle necessarie autorizzazioni con riferimento all'ammontare delle varie operazioni.

- **Funzione Amministrativa/Contabile e Tecnica**, che in caso di assenza o di impedimento del Direttore, ne svolge temporaneamente le funzioni. Concorre al governo aziendale e al processo di pianificazione e controllo strategico. È referente nella gestione amministrativa del personale. alimenta i flussi informativi periodici di dati, prospettici e consuntivi,

con i soci ai sensi di Statuto, della Convenzione con Regione FVG e della normativa di riferimento. Supporta il Direttore nella valutazione dei fabbisogni aziendali e nella pianificazione degli approvvigionamenti di beni e servizi, nella gestione di pratiche e procedure tecnico-amministrative inerenti ai rapporti con gli utenti e portatori d'interessi in genere. Coordina l'Area Amministrativa e l'Area Tecnica e supporta il Direttore nel coordinamento degli ispettori esterni.

- **Funzione Legale/Societario e Compliance**, che funge da supporto giuridico e organizzativo al Presidente e al Direttore. La sfera di competenza comprende il monitoraggio del contesto normativo di riferimento della Società, la predisposizione delle delibere da sottoporre agli organi sociali, la tenuta dei libri sociali, l'attività di verifica e aggiornamento delle procedure e regolamenti aziendali, la verifica dell'adeguatezza della documentazione aziendale e del sistema di deleghe e procure, oltre al supporto al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e all'Organismo di Vigilanza.
- **Area Amministrativa**, la cui sfera di competenza si estende ai seguenti ambiti: Contabilità; Gestione database impianti climatizzazione invernale ed estiva. accertamento documentale; gestione della rendicontazione dell'attività ispettiva; emissione e distribuzione Targhe impianto; accoglienza e assistenza diretta degli utenti/manutentori che si recano presso l'Ufficio; servizio di centralino e assistenza telefonica degli utenti/manutentori/ispettori
- **Impianti termici /CRIT FVG (Area Tecnica)**: assistenza utilizzo catasto impianti CRIT-FVG; assistenza ispettori in fase di ispezione; assistenza specifica in materie tecniche; accertamento dati catastali e programmazione ispezioni; effettuazione attività ispettiva

Sebbene non appartenenti alla struttura organizzativa in senso stretto, le figure che operano sistematicamente per conto di FVG Energia nello svolgimento della propria attività sono gli **Ispettori**. Tali soggetti sono preposti all'esecuzione dell'attività ispettiva di controllo e manutenzione per l'efficienza energetica sugli impianti termici sul territorio di competenza regionale secondo le modalità previste dal D.P.R. 74/2013, nell'esercizio della quale essi sono qualificati come incaricati di pubblico servizio ai sensi dell'art. 358 del Codice Penale.

Non essendo possibile per la Società provvedere ad effettuare l'attività sul territorio regionale di competenza con le sole risorse umane disponibili, la maggior parte degli ispettori sono dei collaboratori esterni della Società, e prestano la loro attività sulla base di un incarico individuale di collaborazione, in cui le prestazioni rese sono di carattere temporaneo e altamente qualificate.

L'individuazione delle figure che andranno ad esercitare l'attività ispettiva avviene sulla base di quanto previsto dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 30/11/2009, n. 331 e delle disposizioni del "*Regolamento recante disciplina per il conferimento di incarichi di collaborazione*". All'esito di una apposita procedura di selezione, viene pertanto sottoscritto il contratto di collaborazione con i professionisti individuati.

A livello organizzativo, la Società sta effettuando, negli ultimi anni, un rilevante percorso di implementazione delle competenze professionali e dei presidi aziendali; il nuovo ruolo strategico che assumerà FVG Energia in ambito regionale ai sensi della L.R. 29 novembre 2022, n. 18 ("Disposizioni regionali per la transizione energetica") con l'ampliamento delle attività, rappresenta una svolta importante a conferma della fiducia dell'Amministrazione regionale nelle competenze della Società, prospettandosi obiettivi ambiziosi.

Come già illustrato nel capitolo 1.3, il Piano Industriale Triennale 2024-2025-2026 approvato dall'Assemblea il 21/22 dicembre 2023, prevede un'importante implementazione di nuove aree di attività che richiederà l'inserimento di un significativo numero di risorse umane, con specifiche competenze professionali.

6.4. CONTESTO INTERNO – Linee di indirizzo al RPCT per la predisposizione delle Misure integrative 2024-2026

Con riferimento alla definizione delle modalità e delle strategie da applicare per l'aggiornamento delle presenti Misure integrative 2024-2026, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 13 dicembre 2023 ha impartito al RPCT le seguenti linee di indirizzo:

- 1) analizzare il contesto esterno e interno di FVG Energia S.p.A., anche alla luce della trasformazione della Società in S.p.A., effettuando le eventuali opportune verifiche e interviste, nonché avvalendosi di eventuali gruppi di lavoro;
- 2) identificare e descrivere i processi svolti dall'organizzazione individuando gli eventuali punti di vulnerabilità e predisponendo, ove necessario, le opportune integrazioni/modificazioni nelle procedure esistenti, ovvero introducendone di nuove al fine di processare compiutamente i flussi amministrativi e gestionali, anche al fine di individuare e presidiare le aree di attività maggiormente esposte al rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- 3) valutare il livello di esposizione della Società al rischio di corruzione, anche alla luce dell'attività svolta nell'anno precedente;
- 4) prevedere le misure organizzative volte a contenere tale rischio e, per ciascuna di esse, provvedere a delineare il relativo monitoraggio circa l'effettiva implementazione ed attuazione, mediante l'introduzione di appositi indicatori;
- 5) elaborare l'aggiornamento delle Misure integrative di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2024-2026 in ottemperanza a quanto disposto dal PNA 2023, in fase di approvazione da parte di ANAC;
- 6) prevedere all'interno delle Misure una sezione dedicata anche alle misure in materia di trasparenza, identificando altresì i soggetti responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati sul sito di FVG Energia S.p.A. sezione "Società trasparente", orientate al miglioramento continuo della completezza, chiarezza e conoscibilità dei dati e documenti oggetto di pubblicazione, oltre a una maggiore fruibilità degli stessi da parte di tutti gli stakeholder coinvolti nell'attività della società;
- 7) predisporre le Misure in tempo utile per consentirne l'adozione entro il prossimo 31 gennaio 2024, salvo eventuali proroghe disposte da parte di ANAC;
- 8) pianificare la formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza per tutti i dipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha dato inoltre mandato al RPCT di effettuare nel corso del 2024 le analisi e le valutazioni del caso, anche congiuntamente all'ODV 231, sulle modificazioni alla struttura organizzativa e ai processi aziendali conseguenti al graduale ampliamento delle competenze, al fine di coordinare gli adeguamenti che si renderanno necessari alle Misure integrative di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Con Comunicato del Presidente di ANAC dell' 8 novembre u.s, è stato prorogato al 31 gennaio 2024 il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della Relazione annuale che l'RPCT è tenuto ad elaborare annualmente ai sensi dell'art. 1, comma 14, della Legge 190/2012.

L'RPCT ha provveduto alla predisposizione della Relazione annuale 2023 che è stata pubblicata sulla sezione "Società Trasparente/Altri Contenuti/Prevenzione della Corruzione" in data 17 gennaio 2024. Nella suddetta Relazione, l'RPCT non ha rilevato particolari criticità e ha espresso un giudizio complessivamente buono sul livello di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Le presenti Misure integrative 2024 - 2026, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, saranno trasmesse al Socio unico e saranno pubblicate nella sezione "Società Trasparente/Altri Contenuti/Prevenzione della Corruzione", del sito web istituzionale della Società, nonché comunicato all'ANAC attraverso la piattaforma di acquisizione dei Piani dedicata, appena disponibile.

6.5 CONTESTO INTERNO – Mappatura dei processi

Nell'ambito dell'analisi del contesto interno riveste un ruolo centrale la mappatura dei processi aziendali. La metodologia utilizzata per la mappatura e la valutazione dei processi e dei rischi corruttivi è stata definita, come detto più sopra, sulla base delle "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" di cui all'Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione 2019, la cui disciplina, stante quanto disposto dal PNA 2022 e confermato nel PNA 2023 è da ritenersi pienamente applicabile.

L'obiettivo è che l'intera attività svolta dalla Società sia gradualmente esaminata al fine di identificare le aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi individuando i conseguenti presidi più adeguati a prevenire o gestire gli stessi.

Tenuto conto dell'attività e dell'organizzazione di FVG Energia, sono state mappate le seguenti Aree di rischio - generali e specifiche:

AREA: A01 CONTRATTI PUBBLICI

	FUNZIONE PREVALENTE E AREA	PROCESSI
AREA 01: CONTRATTI PUBBLICI	<u>FUNZIONE</u> <u>AMMINISTRATIVA/CONTABILE</u> <u>E TECNICA</u> <u>AREA AMMINISTRAZIONE</u>	A01.01: Programmazione
	<u>FUNZIONE</u> <u>AMMINISTRATIVA/CONTABILE</u> <u>E TECNICA</u> <u>AREA AMMINISTRAZIONE</u>	A01.02: Progettazione
	<u>FUNZIONE</u> <u>AMMINISTRATIVA/CONTABILE</u> <u>E TECNICA</u> <u>AREA AMMINISTRAZIONE</u>	A01.03: Selezione del contraente
	<u>FUNZIONE</u> <u>AMMINISTRATIVA/CONTABILE</u> <u>E TECNICA</u> <u>AREA AMMINISTRAZIONE</u>	A01.04: Verifica aggiudicazione e stipula contratto
	<u>FUNZIONE</u> <u>AMMINISTRATIVA/CONTABILE</u> <u>E TECNICA</u> <u>AREA AMMINISTRAZIONE</u>	A01.05: Esecuzione del contratto
	<u>FUNZIONE</u> <u>AMMINISTRATIVA/CONTABILE</u> <u>E TECNICA</u> <u>AREA AMMINISTRAZIONE</u>	A01.06: Rendicontazione del contratto

AREA: A02 ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

<p align="center">AREA 02: ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE</p>	FUNZIONE PREVALENTE E AREA	PROCESSI
	<p align="center"><u>FUNZIONE</u> <u>AMMINISTRATIVA/CONTABILE</u> <u>E TECNICA</u> <u>AREA AMMINISTRAZIONE</u></p>	A02.01: Reclutamento personale dipendente
	<p align="center"><u>FUNZIONE</u> <u>AMMINISTRATIVA/CONTABILE</u> <u>E TECNICA</u> <u>AREA AMMINISTRAZIONE</u></p>	A02.02: Reclutamento ispettori esterni
	<p align="center"><u>FUNZIONE</u> <u>AMMINISTRATIVA/CONTABILE</u> <u>E TECNICA</u> <u>AREA AMMINISTRAZIONE</u></p>	A02.03: Progressioni di carriera
	<p align="center"><u>FUNZIONE</u> <u>AMMINISTRATIVA/CONTABILE</u> <u>E TECNICA</u> <u>AREA AMMINISTRAZIONE</u></p>	A02.04: Provvedimenti disciplinari

AREA: A03 GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

AREA 03: GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO	FUNZIONE PREVALENTE E AREA	PROCESSI
	<u>FUNZIONE</u> AMMINISTRATIVA/CONTABILE <u>E TECNICA</u> <u>AREA AMMINISTRAZIONE</u>	A03.01: Contributi incassati in qualità di agente contabile
	<u>FUNZIONE</u> AMMINISTRATIVA/CONTABILE <u>E TECNICA</u> <u>AREA AMMINISTRAZIONE</u>	A03.02: Rimborsi-Esoneri
	<u>FUNZIONE</u> AMMINISTRATIVA/CONTABILE <u>E TECNICA</u> <u>AREA AMMINISTRAZIONE</u>	A.03.03: Rapporti con gli utenti

AREA: A04 INCARICHI E NOMINE

AREA 04: INCARICHI E NOMINE	FUNZIONE PREVALENTE E AREA	PROCESSI
	<u>FUNZIONE LEGALE/SOCIETARIO E</u> COMPLIANCE AREA AMMINISTRAZIONE	A04.01: Nomine Organi Societari
<u>FUNZIONE LEGALE/SOCIETARIO E</u> COMPLIANCE AREA AMMINISTRAZIONE	A04.02: Incarichi ai Dipendenti	

AREA: A05 CONTROLLI VERIFICHE ISPEZIONI SANZIONI

AREA 05: CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI	FUNZIONE PREVALENTE E AREA	PROCESSI
	<u>FUNZIONE</u> <u>AMMINISTRATIVA/CONTABILE</u> <u>E TECNICA</u> <u>AREA AMMINISTRAZIONE</u> <u>AREA TECNICA</u>	A05.01: Attività di accertamento e verifica
	<u>FUNZIONE</u> <u>AMMINISTRATIVA/CONTABILE</u> <u>E TECNICA</u> <u>AREA AMMINISTRAZIONE</u> <u>AREA TECNICA</u>	A05.02: Attività ispettiva

AREA: A06 RAPPORTI CON GLI STAKEHOLDER

AREA 06: RAPPORTI CON GLI STAKEHOLDER	FUNZIONE PREVALENTE E AREA	PROCESSI
	<u>FUNZIONE</u> <u>AMMINISTRATIVA/CONTABILE</u> <u>E TECNICA</u> <u>AREA AMMINISTRAZIONE</u> <u>AREA TECNICA</u>	A06.01: Rapporti con le ditte manutentrici

AREA : A07 RAPPORTI CON IL SOCIO NELL'AMBITO DEL CONTROLLO ANALOGO

AREA 07: RAPPORTI CON IL SOCIO NELL'AMBITO DEL CONTROLLO ANALOGO	FUNZIONE PREVALENTE E AREA	PROCESSI
	<u>FUNZIONE AMMINISTRATIVA/CONTABILE E TECNICA</u> <u>FUNZIONE LEGALE/SOCIETARIO E COMPLIANCE</u> <u>AREA AMMINISTRAZIONE</u>	A07.01 Attività svolte nell'ambito del controllo analogo

AREA: A08 AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

AREA 08: AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	FUNZIONE PREVALENTE E AREA	PROCESSI
	<u>FUNZIONE LEGALE/SOCIETARIO E COMPLIANCE</u> <u>AREA AMMINISTRAZIONE</u>	A07.01 Predisposizione di note o documentazione da sottoporre agli Organi societari e/o al Socio
<u>FUNZIONE LEGALE/SOCIETARIO E COMPLIANCE</u> <u>AREA AMMINISTRAZIONE</u>	A07.02: Accordi/ Convenzioni con Amministrazioni	

AREA: A09 PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO IMMEDIATO E DIRETTO

N/A

AREA: A10 PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO IMMEDIATO E DIRETTO

N/A

7. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

La valutazione del rischio si articola in tre fasi:

- *l'identificazione (7.1)*
- *l'analisi (7.2)*
- *la ponderazione (7.3)*

7.1 IDENTIFICAZIONE DEGLI EVENTI RISCHIOSI

7.1.1. DEFINIZIONE DELL'OGGETTO DI ANALISI

L'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo.

Per una corretta identificazione dei rischi è necessario definire, in via preliminare, l'oggetto di analisi, ossia l'unità di riferimento rispetto al quale individuare gli eventi rischiosi.

Sulla base delle *"Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi"* di cui all'Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione 2019, l'oggetto di analisi può essere definito con livelli di analiticità e, dunque, di qualità progressivamente crescenti tenendo conto della dimensione organizzativa dell'amministrazione, delle conoscenze e delle risorse disponibili. Oggetto di analisi può essere, infatti, l'intero processo o le singole attività di cui si compone il processo.

Se l'unità di analisi prescelta è il "processo", i processi rappresentativi dell'intera attività dell'amministrazione non sono ulteriormente scomposti in attività e per ogni processo rilevato nella mappatura sono identificati gli eventi rischiosi che possono manifestarsi.

Tenuto conto delle dimensioni organizzative della Società, l'unità di analisi prescelta per l'aggiornamento delle presenti misure integrative è il "processo"; con l'elaborazione dei successivi aggiornamenti delle misure integrative relativi ai prossimi trienni sarà adottato, ai fini dell'identificazione degli eventi rischiosi, un livello di analiticità progressivamente crescente, individuando come oggetto di analisi le singole attività di cui ciascun processo si compone, anche alla luce delle nuove attività aziendali che verranno gradualmente implementate in attuazione della L.R. 29 novembre 2022, n. 18 (*"Disposizioni regionali per la transizione energetica"*).

7.1.2. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

Alla luce delle risultanze dell'analisi del contesto esterno e interno, sono stati individuati gli eventi rischiosi relativi ai processi della Società. L'identificazione degli eventi rischiosi ha condotto pertanto alla creazione di un *"Registro degli eventi rischiosi"* nel quale sono riportati gli eventi rischiosi relativi ai processi della Società esaminati.

REGISTRO EVENTI RISCHIOSI

CODICE RISCHIO	COMPORAMENTO A RISCHIO	RAPPRESENTAZIONE
CR1	Uso improprio o distorto della discrezionalità	comportamento attuato mediante l'alterazione di una valutazione, delle evidenze di un'analisi o la ricostruzione infedele o parziale di una circostanza, al fine di distorcere le evidenze e rappresentare il generico evento non già sulla base di elementi oggettivi, ma piuttosto di dati volutamente falsati
CR2	Alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazione	gestione impropria di informazioni, atti e documenti sia in termini di eventuali omissioni di allegati o parti integranti delle pratiche, sia dei contenuti e dell'importanza dei medesimi.
CR3	Rivelazione di notizie riservate / violazione del segreto d'Ufficio	divulgazione di informazioni riservate e/o, per loro natura, protette dal segreto d'Ufficio, per le quali la diffusione non autorizzata, la sottrazione o l'uso indebito costituisce un "incidente di sicurezza"
CR4	Alterazione dei tempi	differimento dei tempi di realizzazione di un'attività al fine di posticiparne l'analisi al limite della dead line utile; per contro, velocizzazione dell'operato nel caso in cui l'obiettivo sia quello di facilitare/contrarre i termini di esecuzione.
CR5	Elusione delle procedure di svolgimento delle attività e di controllo	omissione/gestione impropria delle attività di verifica e controllo, in termini di monitoraggio sull'effettiva realizzazione della specifica attività oggetto di affidamento lavoro/servizio, ecc.
CR6	Pilotamento di procedure/attività ai fini della concessione di privilegi/favori	alterazione delle procedure di valutazione (sia in fase di pianificazione che di affidamento e controllo) al fine di privilegiare un determinato soggetto ovvero assicurare il conseguimento indiscriminato di accessi (a dati ed informazioni) e privilegi.
CR7	Conflitto di interessi	situazione in cui la responsabilità decisionale è affidata ad un soggetto che ha interessi personali o professionali in conflitto con il principio di imparzialità richiesto, contravvenendo quindi a quanto previsto dall'art. 6 bis nella l. 241/1990 secondo cui « <i>Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.</i> ».

Fonte: Piano triennale di prevenzione della corruzione dell'A.N.A.C. Triennio 2016-2018

7.2 ANALISI DEL RISCHIO

L'analisi del rischio ha un duplice obiettivo. Il primo è quello di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione. Il secondo è quello di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività di rischio.

7.2.1. ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI

L'analisi qualitativa viene svolta preliminarmente mediante una valutazione dei fattori abilitanti, ovvero i fattori di contesto che possono agevolare il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione.

Tenuto conto del modello di business della Società e dell'organizzazione aziendale, sono stati considerati, a supporto dell'analisi del rischio, i seguenti fattori abilitanti del rischio corruttivo, come previsti nell'Allegato 1 del PNA 2019:

- MANCANZA DI MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO E/O CONTROLLI;
- MANCANZA DI TRASPARENZA;
- ECCESSIVA REGOLAMENTAZIONE, COMPLESSITÀ E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO;
- ESERCIZIO PROLUNGATO ED ESCLUSIVO DELLA RESPONSABILITÀ DI UN PROCESSO DA PARTE DI POCHI O DI UN UNICO SOGGETTO;
- SCARSA RESPONSABILIZZAZIONE INTERNA;
- INADEGUATEZZA O ASSENZA DI COMPETENZE DEL PERSONALE ADDETTO AI PROCESSI;
- INADEGUATA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ;
- MANCATA ATTUAZIONE DEL PRINCIPIO DI DISTINZIONE TRA POLITICA E AMMINISTRAZIONE.

Dall'analisi dei processi aziendali di cui al Capitolo 5.5, non si sono riscontrati fattispecie o eventi riconducibili ai suddetti fattori abilitanti.

7.2.2. INDIVIDUAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Coerentemente all'approccio qualitativo suggerito nell'allegato metodologico del Piano Nazionale Anticorruzione 2019, i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi sono tradotti operativamente in indicatori di rischio (*key risk indicators*) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti.

Tenuto conto della dimensione organizzativa e del modello di business di FVG Energia, sono stati utilizzati i seguenti indicatori di stima del livello di rischio:

- 1) Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio **[INDICATORE 1]**;
- 2) Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato **[INDICATORE 2]**;

- 3) Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi **[INDICATORE 3]**;
- 4) Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio **[INDICATORE 4]**;
- 5) Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità **[INDICATORE 5]**;
- 6) Grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi **[INDICATORE 6]**.

Per migliorare il processo di misurazione del livello di rischio è necessario supportare l'analisi di tipo qualitativo con l'esame dei dati statistici che possono essere utilizzati per stimare la frequenza di accadimento futuro degli eventi corruttivi. In particolare, recependo le indicazioni formulate nell'Allegato 1 al PNA 2019, sono state utilizzati i seguenti dati:

- 1) I dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti dell'amministrazione. Le fattispecie che possono essere considerate sono le sentenze passate in giudicato, i procedimenti in corso, e i decreti di citazione a giudizio riguardanti: - i reati contro la PA; - il falso e la truffa, con particolare riferimento alle truffe aggravate all'amministrazione (artt. 640 e 640-bis c.p.); - i procedimenti aperti per responsabilità amministrativo/contabile (Corte dei Conti); - i ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici **[INDICATORE 7]**;
- 2) Le segnalazioni pervenute, nel cui ambito rientrano certamente le segnalazioni ricevute tramite apposite procedure di whistleblowing, ma anche quelle pervenute dall'esterno dell'amministrazione o pervenute in altre modalità. Altro dato da considerare è quello relativo ai reclami e alle risultanze di indagini di *customer satisfaction* che possono indirizzare l'attenzione su possibili malfunzionamenti o sulla malagestione di taluni processi organizzativi **[INDICATORE 8]**

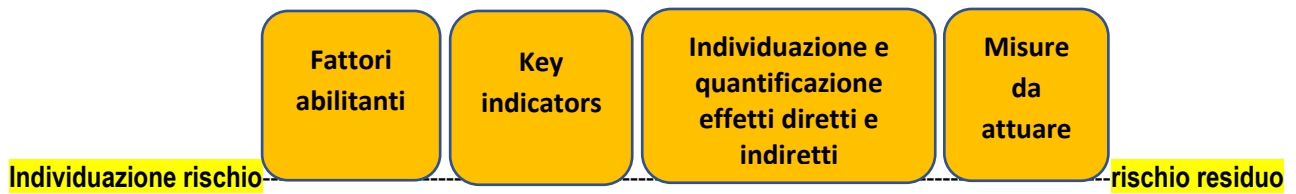
7.2.3. MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO E FORMULAZIONE DI UN GIUDIZIO SINTETICO

Con riferimento alla misurazione e alla valutazione del livello di esposizione al rischio, si ritiene opportuno privilegiare un'analisi di tipo qualitativo, rispetto ad un'impostazione quantitativa che prevede l'attribuzione di punteggi (*scoring*).

Per ogni oggetto di analisi (processo), tenuto conto degli eventuali fattori abilitanti, si procede alla misurazione di ognuno degli indicatori sopra indicati applicando una scala di misurazione ordinale:



Ogni misurazione è sinteticamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte e per ogni processo si procede a valutare il rischio:



Partendo dalla misurazione dei singoli indicatori si perviene ad una valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio. Il valore complessivo ha lo scopo di fornire una misurazione sintetica del livello di rischio associabile all'oggetto di analisi (processo).

L'obiettivo è di ridurre l'impatto del rischio sul processo:



TABELLA A. SCHEMA DI VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (pag. 34)

PROCESSO / INDICATORE	INDICATORE 1 LIVELLO DI INTERESSE "ESTERNO"	INDICATORE 2 GRADO DI DISCREZIONALITA' DEL DECISORE INTERNO ALLA PA	INDICATORE 3 MANIFESTAZIONE DI EVENTI CORRUTTIVI IN PASSATO NEL PROCESSO ESAMINATO	INDICATORE 4 OPACITA' DEL PROCESSO DECISIONALE	INDICATORE 5 LIVELLO DI COLLABORAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCESSO NELLA COSTRUZIONE, AGGIORNAMENTO E MONITORAGGIO DEL PIANO	INDICATORE 6 GRADO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI TRATTAMENTO	INDICATORE 7 DATI SUI PRECEDENTI GIUDIZIARI E/O SUI PROCEDIMENTI DISCIPLINARI A CARICO DEI DIPENDENTI DELLA PA	INDICATORE 8 SEGNALAZIONI/RECLAMI PERVENUTI	GIUDIZIO SINTETICO
AREA A01 CONTRATTI PUBBLICI CODICI RISCHIO: CR1, CR2, CR3, CR4, CR5, CR6, CR7	ALTO La presenza di interessi, in particolare economici, per i destinatari è rilevante	BASSO Il processo decisionale è altamente vincolato ai disposti di legge in materia	BASSO Non si sono registrati eventi corruttivi	BASSO Tutte le procedure rispettano il Codice degli appalti	BASSO In considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa, in tutti i processi aziendali il coinvolgimento è costante tra RPCT e responsabile del processo	BASSO Le misure del trattamento del rischio vengono applicate con regolarità	BASSO Non sussistono precedenti giudiziari e/o procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti	BASSO Non sono pervenute segnalazioni	MEDIO
AREA A02 ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE CODICI RISCHIO: CR2, CR3, CR5, CR6, CR7	ALTO La presenza di interessi terzi e di benefici per i destinatari è rilevante	BASSO Le procedure di reclutamento del personale sono svolte secondo i disposti di legge in materia e tutta l'attività è costantemente monitorata e controllata dalla Regione FVG	BASSO Non si sono registrati eventi corruttivi	BASSO Tutte le procedure sono ad evidenza pubblica	BASSO Per questa attività la collaborazione tra CDA, Direzione e RPCT è costante	BASSO Le misure del trattamento del rischio vengono applicate con regolarità	BASSO Non sussistono precedenti giudiziari e/o procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti	BASSO Non sono pervenute segnalazioni	MEDIO
AREA A03 GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO CODICI RISCHIO: CR2, CR3, CR4, CR5, CR6	MEDIO La presenza di interessi, in particolare economici, per i destinatari è moderata	BASSO Non c'è potere discrezionale per le entrate in quanto derivanti da contributo elargito dalla Regione. Per le spese sono tutte autorizzate dal CDA o ratificate	BASSO Non si sono registrati eventi corruttivi	BASSO L'attività è soggetta a monitoraggio continuo e ad ispezione periodica da parte della Regione FVG	BASSO In considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa, in tutti i processi aziendali il coinvolgimento è costante tra RPCT e responsabile del processo	BASSO Le misure del trattamento del rischio vengono applicate con regolarità	BASSO Non sussistono precedenti giudiziari e/o procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti	BASSO Non sono pervenute segnalazioni	BASSO
AREA A04 INCARICHI E NOMINE CODICI RISCHIO: CR2, CR4, CR5, CR6	MEDIO La presenza di interessi terzi e di benefici per i destinatari è moderata	BASSO Gli incarichi e le nomine sono di competenza del Socio	BASSO Non si sono registrati eventi corruttivi	BASSO La presente attività è svolta autonomamente dal Socio	BASSO Per questa attività l'informazione tra CDA, Direzione e RPCT è costante	BASSO Le misure del trattamento del rischio vengono applicate con regolarità	BASSO Non sussistono precedenti giudiziari e/o procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti	BASSO Non sono pervenute segnalazioni	BASSO
AREA A05 CONTROLLI VERIFICHE ISPEZIONI SANZIONI CODICI RISCHIO: CR2, CR3, CR4, CR5, CR6, CR7	ALTO La presenza di interessi terzi e di benefici per i destinatari è rilevante	MEDIO Controllo costante sull'attività ispettiva e sul potere discrezionale dell'ispettore	BASSO Non si sono registrati eventi corruttivi	BASSO Gli incarichi sono soggetti ad evidenza pubblica	BASSO Tutte le fasi di questo processo sono impostate e costantemente monitorate dal coordinatore delle attività che è anche RPCT	BASSO Le misure del trattamento del rischio vengono applicate con regolarità	BASSO Non sussistono precedenti giudiziari e/o procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti	BASSO Non sono pervenute segnalazioni	MEDIO
AREA A06 RAPPORTI CON GLI STAKEHOLDER CODICI RISCHIO: CR2, CR3, CR5, CR6	BASSO La presenza di interessi, in particolare economici, per i destinatari è molto bassa	BASSO Tutte le fasi sono soggette a tracciatura ed è sempre identificabile l'operatore che è intervenuto	BASSO Non si sono registrati eventi corruttivi	BASSO Tutte le fasi vengono tracciate e sono verificabili	BASSO Tutte le fasi del processo sono costantemente monitorate dal Direttore che è anche RPCT	BASSO Le misure del trattamento del rischio vengono applicate con regolarità	BASSO Non sussistono precedenti giudiziari e/o procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti	BASSO Non sono pervenute segnalazioni	BASSO
AREA A07: RAPPORTI CON IL SOCIO NELL'AMBITO DEL CONTROLLO ANALOGO CODICI RISCHIO: CR1, CR2, CR4, CR5, CR6	MEDIO La presenza di interessi per i destinatari è moderata	BASSO Il processo decisionale è altamente vincolato ai disposti di legge in materia	BASSO Non si sono registrati eventi corruttivi	BASSO Tutte le fasi vengono tracciate e sono verificabili	BASSO Per questa attività l'informazione tra CDA, Direzione e RPCT è costante	BASSO Le misure del trattamento del rischio vengono applicate con regolarità	BASSO Non sussistono precedenti giudiziari e/o procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti	BASSO Non sono pervenute segnalazioni	BASSO
AREA A08: AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO CODICI RISCHIO: CR1, CR2, CR3, CR4, CR5, CR7	MEDIO La presenza di interessi terzi e di benefici per i destinatari è moderata	BASSO Tutte le fasi sono soggette a tracciatura ed è sempre identificabile l'operatore che è intervenuto	BASSO Non si sono registrati eventi corruttivi	BASSO Tutte le fasi vengono tracciate e sono verificabili	BASSO Per questa attività l'informazione tra CDA, Direzione e RPCT è costante	BASSO Le misure del trattamento del rischio vengono applicate con regolarità	BASSO Non sussistono precedenti giudiziari e/o procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti	BASSO Non sono pervenute segnalazioni	BASSO

7.3 PONDERAZIONE DEL RISCHIO

La fase di ponderazione del rischio, successiva a quella di valutazione, ha lo scopo di stabilire:

- le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio;
- le priorità di trattamento dei rischi, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto.

In questa fase, tenuto conto delle evidenze risultanti dalla precedente fase di misurazione dell'esposizione al rischio, si intende valutare le eventuali azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione all'eventuale rischio residuo che si può manifestare a fronte delle misure già introdotte (vedi Tabella B).

Al termine delle valutazioni qualitative del livello di esposizione al rischio, si ritengono le misure esistenti adeguate al suo contenimento. Il rischio residuo che persiste una volta attuate le misure di prevenzione generali e specifiche è **BASSO**. Si ritiene tuttavia opportuno procedere ad una progressiva implementazione di PROCEDURE con riferimento alle diverse aree aziendali, anche gradualmente alla luce delle nuove attività che verranno implementate in attuazione della L.R. 29 novembre 2022, n. 18 ("Disposizioni regionali per la transizione energetica") e ai nuovi assetti organizzativi che interverranno.

8. TRATTAMENTO DEL RISCHIO

8.1. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Il trattamento del rischio è la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi e di ponderazione del rischio.

L'individuazione e la progettazione delle misure per la prevenzione della corruzione deve essere realizzata tenendo conto di alcuni aspetti fondamentali. In primo luogo, la distinzione tra **misure generali e misure specifiche**.

Le **misure generali** intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione; le **misure specifiche** agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano, dunque, per l'incidenza su problemi specifici.

L'identificazione della coerente misura di trattamento del rischio deve rispondere ai seguenti requisiti:

- 1) Presenza ed adeguatezza di misure e/o di controlli specifici pre-esistenti sul rischio individuato e sul quale si intende adottare misure di prevenzione della corruzione.
- 2) Capacità di neutralizzazione dei fattori abilitanti il rischio.
- 3) Sostenibilità economica e organizzativa delle misure.
- 4) Adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.
- 5) Gradualità delle misure rispetto al livello di esposizione del rischio residuo.

Nelle presenti misure integrative 2024 – 2026, si sono mantenute le tipologie – generali e specifiche - adottate nel precedente aggiornamento 2023-2025 con alcuni minimi adeguamenti sulle misure specifiche alla luce delle evoluzioni normative e societarie, in un'ottica di semplificazione e al fine di rendere le misure specifiche stesse maggiormente aderenti all'operatività aziendale:

CODICE	TIPO	MISURA DI CONTRASTO
M1	Generale	Trasparenza
M2	Generale	Codice Etico/Codice di comportamento
M3	Generale	Rotazione del Personale
M4	Generale	Gestione del Conflitto di interessi
M5	Generale	Svolgimento incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra-istituzionali
M6	Generale	Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti
M7	Generale	Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali
M8	Generale	Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage)

M9	Generale	Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici e conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la PA
M10	Generale	Whistleblowing (tutela del dipendente pubblico che effettua segnalazioni di illecito)
M11	Generale	Formazione del personale
M12	Generale	Patti di integrità negli affidamenti
M13	Generale	Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile
M14	Generale	Monitoraggio dei tempi procedurali
M15	Generale	Monitoraggio dei rapporti Amministrazione/soggetti esterni
M16	Specifica	Obbligo di motivazione relativa alla scelta della procedura per l'affidamento di servizi/forniture e all'individuazione dell'operatore affidatario
M17	Specifica	Controllo sulla verifica del possesso dei requisiti di legge da parte degli operatori economici
M18	Specifica	Obbligo di effettuazione dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive di adeguamento a seguito di ispezione
M19	Specifica	Accertamento documentale sui Rapporti di controllo di efficienza energetica (RCEE)
M20	Specifica	Controllo amministrativo sugli atti relativi all'attività di Agente Contabile
M21	Specifica	Standardizzazione delle procedure di controllo/di ispezione e della relativa modulistica
M22	Specifica	Esplicitazione dei criteri di accertamento/di ispezione
M23	Specifica	Istituzione di commissione di valutazione anche con componenti esterni

8.2 ATTUAZIONE DELLE MISURE DI CONTRASTO ALLA CORRUZIONE E RELATIVO MONITORAGGIO

Vengono di seguito elencate le misure, generali e specifiche, di prevenzione della corruzione. Per ciascuna di esse viene inoltre prevista un'attività di monitoraggio di attuazione della stessa, sulla base di quanto previsto dal paragrafo 5.1 e dal paragrafo 10.2.1 del Piano Nazionale Anticorruzione 2022.

In particolare, i criteri per il monitoraggio indicati dal PNA 2022 sono due, cumulativi, tenuto conto delle dimensioni organizzative:

- Cadenza temporale (periodicità/frequenza del monitoraggio)
- Sistema di campionamento (come sono individuati i processi/le attività oggetto di verifiche).

Per le amministrazioni/enti con dipendenti da 1 a 15, come nel caso di FVG Energia, il PNA 2022 dà le seguenti indicazioni ai fini di un efficace monitoraggio delle Misure (pag. 63 del PNA 2022):

CADENZA TEMPORALE	E' raccomandato che il monitoraggio venga svolto almeno 1 volta l'anno
CAMPIONE	Rispetto ai processi selezionati in base ad un principio di priorità legato ai rischi individuati in sede di programmazione, ogni anno viene esaminato almeno un campione la cui percentuale si raccomanda non sia inferiore al 30%, salvo deroga motivata

Per ciascuna misura vengono indicate le modalità operative di analisi che adotterà l'RPCT per l'effettuazione del monitoraggio.

8.3 MISURE GENERALI

Trasparenza (M1)

In attuazione di quanto previsto dal D.Lgs 97/2016, il quale ha apportato modifiche al D.Lgs 33/2013, le presenti Misure di prevenzione della Corruzione vengono integrate da un'apposita sezione relativa alla Trasparenza dove vengono individuati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati richiesti dal D.Lgs. 33/2013, secondo le indicazioni fornite da ANAC con propria determinazione 1134 dell'8 novembre 2017 "Nuove Linee Guida per

l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".

Si rimanda, quindi, alla "SEZIONE SPECIFICA: LA TRASPARENZA COME MISURA GENERALE" (Capitolo 9 e al relativo ALLEGATO 1).

Codice Etico (M2)

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nell'ambito dell'adozione del MOG 231 intervenuta con deliberazione consiliare del 22 dicembre 2021, ha approvato il Codice Etico aziendale.

Ai sensi dell'art. 14 del previgente Statuto sociale, il Codice Etico – in qualità di Codice di condotta – è stato sottoposto in data 26 maggio 2022, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, all'approvazione dell'Assemblea dei Soci.

Il Codice Etico della Società (di seguito anche il "Codice"), conformemente ai principi che contraddistinguono il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici ex DPR 62/2013 e in aderenza con quanto indicato nelle Linee guida ANAC contenute nella Delibera n. 177/2020 del 19 febbraio 2020:

- enuncia l'insieme dei principi, dei diritti, dei doveri e delle responsabilità della Società rispetto a tutti i soggetti con i quali la stessa entra in relazione per il conseguimento del proprio oggetto sociale;
- si propone di fissare standard di riferimento e norme comportamentali mirate a orientarne la condotta.

Sono tenuti ad uniformarsi a quanto previsto dal Codice, gli Ispettori in forza a FVG Energia, nonché coloro che forniscono alla stessa beni o servizi ad uso della stessa tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, tutti i consulenti e collaboratori, con qualsiasi tipologia di contratto, e tutti gli organi aziendali di amministrazione, vigilanza e/o supporto all'ente. A tali soggetti viene garantita la possibilità di prendere piena conoscenza delle norme contenute nel presente Codice.

Ai dipendenti, copia del presente Codice verrà trasmessa anche via email e, per coloro che vengono assunti, al momento della sottoscrizione del contratto di lavoro.

Nei rapporti contrattuali, FVG Energia si impegna a richiedere ai terzi contraenti il rispetto delle disposizioni di cui al Codice, rendendo agli stessi adeguata informativa circa i suoi contenuti.

Ove richiesto, una copia del Codice sarà consegnata a tutti i soggetti che intrattengono relazioni commerciali con la Società.

Nell'ambito dei rapporti con i terzi, FVG Energia è tenuta:

- a informare tempestivamente e adeguatamente i Destinatari circa gli impegni e gli obblighi previsti dal presente Codice e a richiederne l'osservanza;
- a non instaurare, né proseguire, rapporti d'affari con chiunque rifiuti espressamente di rispettare, le disposizioni del Codice.

Chiunque compia atti od omissioni diretti inequivocabilmente a violare le regole comportamentali previste dal Codice è sanzionato dalla Società attraverso l'adozione di provvedimenti disciplinari, proporzionati in relazione alla gravità o recidività della mancanza o al grado della colpa, secondo quanto previsto dal "Sistema Disciplinare".

Le violazioni delle disposizioni previste dal presente Codice compiute dai dipendenti costituiscono comportamenti contrari ai doveri d'ufficio e comportano il sorgere di un illecito disciplinare. Tali illeciti sono sanzionati nel pieno rispetto della Legge 300/1970, per quanto previsto dalla normativa vigente e dal CCNL.

Costituisce illecito disciplinare la mancata vigilanza da parte del personale dirigente sulla corretta applicazione, da parte dei lavoratori gerarchicamente subordinati, delle regole previste nel Codice, così come la diretta violazione delle stesse.

Le sanzioni saranno irrogate in conformità con quanto stabilito dal CCNL di riferimento.

L'irrogazione delle sanzioni per le violazioni del Codice è a cura dei competenti Organi aziendali, per quanto individuato dal Sistema disciplinare adottato.

MONITORAGGIO:

Il RPCT, con il supporto del Responsabile della Funzione Legale e Compliance, provvede:

- a verificare a campione l'effettiva e costante predisposizione, nei contratti stipulati dalla società, di una clausola con la quale FVG Energia si impegna a richiedere ai terzi contraenti il rispetto delle disposizioni di cui al Codice Etico;
- a verificare se sono pervenute, anche tramite il canale delle segnalazioni "whistleblowing", comunicazioni relative a fatti concernenti la violazione degli obblighi di condotta previsti per i dipendenti e i collaboratori dal Codice Etico.

Rotazione del personale (M3)

La misura, come espressamente richiamato dal PNA 2019, non risulta d'obbligo per le Società che non rientrano nell'elenco delle Pubbliche Amministrazioni, di cui all'art.1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001.

L'ANAC ha valutato opportuno che le amministrazioni controllanti e vigilanti promuovano l'adozione di misure di rotazione anche per gli enti di diritto privato a controllo pubblico e gli enti pubblici economici, anche se non tenuti per legge all'applicazione della misura. A tale riguardo, l'Amministrazione controllante ad oggi non ha, nell'ambito del controllo analogo, impartito disposizioni al riguardo.

Data l'esigua articolazione organizzativa della Società, l'applicazione di tale misura incontrerebbe limiti oggettivi, in particolare per le figure infungibili, munite di specifiche competenze tecnico – professionali.

Nello svolgimento delle attività di ufficio è stata implementata una maggiore compartecipazione del personale e nelle aree identificate come potenzialmente a più alto rischio corruttivo sono sempre attivati meccanismi di condivisione nelle fasi procedurali e di valutazione.

L'aggiornamento della *job description* aziendale, deliberata in data 17 ottobre 2023, è volta, tra l'altro, a garantire una corretta articolazione dei compiti e delle competenze al fine di definire la più efficace attribuzione delle mansioni e delle responsabilità in capo ai diversi soggetti, al fine di evitare la concentrazione di più mansioni e responsabilità in capo ad un unico soggetto.

MONITORAGGIO:

Il RPCT, col supporto del Responsabile della Funzione Legale/Societario e Compliance, provvede:

- a verificare l'effettiva condivisione delle fasi procedurali nelle aree identificate come più suscettibili a un potenziale verificarsi di eventi corruttivi;
- a verificare se vi è esatta coincidenza tra le mansioni e i compiti previsti dalla *job description* e l'attività effettivamente svolta.

Astensione in caso di conflitto di interesse (M4)

I dipendenti e i collaboratori, nello svolgimento delle proprie mansioni, sono tenuti ad evitare ogni possibile situazione o attività contraria o in conflitto, anche solo apparente, con gli interessi della Società o comunque incompatibile con i propri doveri di ufficio.

Essi debbono astenersi dall'avvantaggiarsi personalmente, o per il tramite di altre persone, di eventuali situazioni di convenienza di cui sono venuti a conoscenza nel corso dello svolgimento delle proprie funzioni.

Nel caso in cui si manifesti, anche solo potenzialmente, un conflitto di interessi, il dipendente o collaboratore è tenuto a darne al più presto comunicazione al proprio responsabile, il quale informa prontamente anche l'Organismo di Vigilanza e ne valuta, caso per caso, l'effettiva sussistenza.

Essi si astengono, nel contempo, dal porre in essere qualsiasi condotta riconducibile alla situazione comunicata.

La fattispecie rileva in particolare nell'ambito degli affidamenti, come disciplinato dall'art. 16 del D.Lgs. 36/2023 che recita:

"1. Si ha conflitto di interessi quando un soggetto che, a qualsiasi titolo, interviene con compiti funzionali nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti o delle concessioni e ne può influenzare, in qualsiasi modo, il risultato, gli esiti e la gestione, ha direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione.

2. In coerenza con il principio della fiducia e per preservare la funzionalità dell'azione amministrativa, la percepita minaccia all'imparzialità e indipendenza deve essere provata da chi invoca il conflitto sulla base di presupposti specifici e documentati e deve riferirsi a interessi effettivi, la cui soddisfazione sia conseguibile solo subordinando un interesse all'altro.

3. Il personale che versa nelle ipotesi di cui al comma 1 ne dà comunicazione alla stazione appaltante o all'ente concedente e si astiene dal partecipare alla procedura di aggiudicazione e all'esecuzione.

4. Le stazioni appaltanti adottano misure adeguate per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione ed esecuzione degli appalti e delle concessioni e vigilano affinché gli adempimenti di cui al comma 3 siano rispettati".

Come indicato nel PNA 2022 ed espressamente confermato dal PNA 2023, la disciplina si applica a tutto il personale dipendente, a prescindere dalla tipologia di contratto che lo lega alle stesse (ossia contratto a tempo determinato o contratto a tempo indeterminato) e a tutti coloro che, in base ad un valido titolo giuridico, legislativo o contrattuale, siano in grado di impegnare l'ente nei confronti dei terzi o comunque rivestano, di fatto o di diritto, un ruolo tale da poterne obiettivamente influenzare l'attività esterna.

A titolo esemplificativo è opportuno verificare se, oltre al RUP, alla predisposizione, condivisione o approvazione della documentazione complessiva di gara (determina, bando, verbali, aggiudicazione) partecipino anche altri soggetti che potrebbero ugualmente trovarsi in situazioni di conflitto di interessi rispetto alla specifica procedura di gara, come:

- Direttori Generali;
- Capi di uffici legali;
- Capi Dipartimento;
- Membri degli organi di amministrazione e controllo della stazione appaltante che non sia un'amministrazione aggiudicatrice;
- Organi di governo delle amministrazioni aggiudicatrici laddove adottino atti di gestione e agli organi di vigilanza esterni.

Lo stesso vale anche per tutti i prestatori di servizi a vario titolo coinvolti nell'affidamento come ad esempio:

- progettisti esterni;
- commissari di gara;
- collaudatori.

Oltre che dall'art. 16 del D.Lgs. 36/2023, la fattispecie è regolamentata, in via generale, dagli artt. 7 e 14 del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 a cui FVG Energia si conforma e dal Codice Etico adottato dalla Società.

MONITORAGGIO:

Il RPCT, con il supporto del Responsabile della Funzione Legale/Societario e Compliance, provvede:

- a verificare l'avvenuta predisposizione ed effettiva acquisizione di apposito modulo tramite il quale effettuare la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi da parte del RUP, dei dipendenti e dei collaboratori;
- a verificare se sono pervenute segnalazioni, da parte del RUP, dei dipendenti e dei collaboratori, di manifestazione di situazioni di potenziale e concreto conflitto di interessi.

Svolgimento incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra-istituzionali (M5)

Pur evidenziando che nessun dipendente svolge attività ed incarichi extra istituzionali, l'eventuale svolgimento di incarichi e attività da parte del personale dipendente è soggetta ad autorizzazione del Consiglio di Amministrazione della Società previa verifica dell'insussistenza di cause ostative.

L'Organo amministrativo valuta e accerta che lo svolgimento di incarichi extraistituzionali non determini situazioni idonee a compromettere il buon andamento della Società o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale dei compiti attribuiti al dipendente dell'azione amministrativa.

MONITORAGGIO:

Il RPCT, con il supporto del Responsabile della Funzione Legale/Societario e Compliance, provvede:

- a verificare se sono pervenute richieste, da parte dei dipendenti, per lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali;
- a verificare, col supporto della funzione Legale/Compliance, qualora se ne riscontrasse la necessità, l'eventuale insorgenza di potenziali conflitti di interessi tra l'attività svolta in seno alla società e l'incarico extra-istituzionale che il dipendente intende assumere.

Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività (M6) - Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali (M7)

Il D.Lgs. n. 39/2013 (Capi II, III e IV), ha identificato sia delle ipotesi di inconfiribilità degli incarichi dirigenziali (in caso di particolari attività/incarichi precedenti o nel caso in cui i soggetti chiamati ad assumere l'incarico siano stati condannati penalmente per delitti contro la pubblica amministrazione), sia delle ipotesi di incompatibilità (relative al contemporaneo svolgimento di più attività/incarichi). Obiettivo del legislatore, in un'ottica di prevenzione, è da un lato evitare il concretizzarsi di rischi corruttivi derivanti da pratiche collusive che potrebbero nascere dalle particolari cariche ricoperte e, dall'altro, evitare in via precauzionale l'affidamento di incarichi a soggetti condannati, anche se con sentenza non ancora passata in giudicato.

In particolare, i Capi III e IV del suddetto Decreto regolano le ipotesi di inconfiribilità degli incarichi ivi contemplati in riferimento a due diverse tipologie di attività pregresse del soggetto interessato:

- incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni;

– incarichi a soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico.

Nel caso in cui sussistano tali circostanze, il RPCT della pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, o presso la quale è svolto l'incarico, deve contestare all'interessato l'esistenza, segnalando la situazione all'ANAC nonché alla Corte dei Conti. Se la situazione di inconferibilità si evidenzia nel corso del rapporto, l'RPCT deve effettuare la contestazione nei confronti dell'interessato e il medesimo deve essere rimosso dall'incarico o assegnato ad altro ufficio.

Con riferimento alle prescrizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità ex D. Lgs. n.39/2013, è stata predisposta apposita modulistica con cui il soggetto interessato, all'atto del conferimento dell'incarico, dichiara l'insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità ex D. Lgs. n. 39/2013.

Tale dichiarazione è prodotta, con cadenza annuale, e pubblicata sul sito istituzionale, con riferimento alle cause di incompatibilità di cui all'art. 20, comma 2, del D.Lgs. 39/2013, dal Direttore della Società.

Tale dichiarazione è altresì prodotta, con cadenza annuale, e pubblicata sul sito istituzionale, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.

MONITORAGGIO:

Il RPCT, con il supporto del Responsabile della Funzione Legale/Societario e Compliance, provvede:

- a verificare la corretta acquisizione della dichiarazione sull'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 39/2013, tempestivamente all'atto di nomina, qualora di competenza della Società;
- a verificare la corretta acquisizione della dichiarazione attestante la persistenza dell'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità;
- ad accertarsi che le suddette dichiarazioni siano tempestivamente pubblicate nella sezione "Società Trasparente" del sito istituzionale, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 33/2013.

Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (PANTOUFLAGE) (M8)

Il paragrafo tiene conto dei principi formulati al paragrafo "Il Pantouflage", Parte Generale del PNA 2022 e all'art. 1, co. 42, lett. l) della l. 190/2012, il quale ha inserito all'art. 53 del d.lgs. 165/2001 il comma 16-ter. Tale comma dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. Tale istituto disciplina, pertanto, una fattispecie qualificabile in termini di "incompatibilità successiva" alla cessazione dal servizio del dipendente pubblico e trova applicazione, in coerenza alla finalità dell'istituto quale presidio anticorruzione, anche nell'ambito degli enti privati in controllo pubblico, quale FVG Energia.

La ratio del divieto di pantouflage è volta a garantire l'imparzialità delle decisioni pubbliche e in particolare a scoraggiare comportamenti impropri e non imparziali, fonti di possibili fenomeni corruttivi, da parte del dipendente che, nell'esercizio di poteri autoritativi e negoziali, *"potrebbe preconstituirsì situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro"* (cfr. PNA 2019, Parte III, § 1.8).

L'istituto mira, pertanto, *"ad evitare che determinate posizioni lavorative, subordinate o autonome, possano essere anche solo astrattamente fonti di possibili fenomeni corruttivi [...], limitando per un tempo ragionevole, secondo la scelta*

insindacabile del legislatore, l'autonomia negoziale del lavoratore dopo la cessazione del rapporto di lavoro" (cfr. Cons Stato, Sez. V, sentenza n. 7411 del 29 ottobre 2019, cit.).

In forza del combinato disposto delle normative sopra citate, la disciplina del pantouflage è estesa anche ai dipendenti delle società a controllo pubblico fermo restando che essi abbiano "esercitato poteri autoritativi o negoziali" per conto dell'amministrazione di appartenenza (nel caso di FVG Energia, per conto della Società), come confermato dal Consiglio di Stato, Sez. V, 27/11/2020, n. 7462.

La norma è assistita da un impianto sanzionatorio di carattere specifico (art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001) ed in particolare da:

- una sanzione di nullità specifica che colpisce tutti gli atti ed i contratti relativi ai rapporti di incarico o di lavoro eventualmente stipulati in violazione del divieto;
- una contestuale sanzione accessoria di durata triennale, in termini di incapacità temporanea di contrarre con la pubblica amministrazione nei confronti dei soggetti privati che hanno stipulato atti contrari alle regole di cui all'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001;
- una sanzione economica, che importa l'obbligo di restituzione delle somme eventualmente percepite ed accertate con riferimento all'atto o al contratto invalido.

FVG Energia ha adottato diverse misure volte a consolidare l'istituto del pantouflage, individuando due macro-settori nei quali tale fenomeno risulta essere più a rischio: i rapporti di lavoro e i contratti d'appalto.

Se da un lato, infatti, è importante accertare che il dipendente della società non ricada nella condizione ostativa di cui all'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i., dall'altro lato è parimenti necessario accertare che l'operatore economico concorrente dichiari di non aver stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi ad ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto.

MONITORAGGIO:

Il RPCT, con il supporto della Funzione Legale/Compliance, provvede:

- alla verifica che nei contratti di lavoro stipulati all'esito delle procedure di selezione di personale munito di poteri autoritativi o negoziali, siano state inserite apposite clausole, che prevedono specificamente il divieto di pantouflage;
- alla verifica che per il personale munito di poteri autoritativi o negoziali venga acquisita una dichiarazione di impegno a rispettare il divieto di pantouflage;
- alla verifica che negli atti prodromici alle procedure di affidamento di contratti pubblici vi sia la previsione, in capo all'operatore economico, di produrre una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti della Società in violazione del divieto di pantouflage.

Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A. (M9)

Si richiama quanto previsto dall'art. 35 bis del D.Lgs. n. 165/2001, rubricato "*Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici*":

“Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;*
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;*
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere”.*

MONITORAGGIO:

In sede di formazione delle Commissioni, ai componenti viene richiesta una dichiarazione sostitutiva di atto notorio in cui il soggetto interessato afferma di non aver riportato condanne penali per uno dei reati previsti dal capo I titolo II del secondo libro del codice penale e di non trovarsi in una delle situazioni di incompatibilità previste dall'art. 12 del Regolamento per il reclutamento del personale approvato dall'Assemblea dei Soci in data 22 febbraio 2021.

Tutela del dipendente che effettua segnalazione di illecito (M10)

La disciplina è stata novellata dal D.Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 (di seguito anche il “Decreto”) recante *“Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento e del Consiglio europeo, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”* (c.d. *whistleblowing*).

Il Decreto ha abrogato la disciplina nazionale previgente, ovvero:

- a) l'art. 54-bis del D.Lgs. n. 165/2001;
- b) l'art. 6, commi 2-ter e 2-quater del D.Lgs. n. 231/2001;
- c) l'art. 3 della L. n. 179/2017

e raccoglie in un unico testo normativo – per il settore pubblico e per il settore privato – il regime di protezione dei soggetti che segnalano condotte illecite di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito del contesto lavorativo. Viene introdotto un sistema integrato di regole che coordina il diritto europeo e il diritto nazionale con l'obiettivo di incentivare le segnalazioni di illeciti che pregiudichino l'interesse pubblico o l'integrità dell'ente.

L'art. 2, comma 1, lettera p) del Decreto definisce che nell'ambito dei *“soggetti del settore pubblico”* tenuti all'applicazione della normativa sono ricomprese, tra l'altro, le società a controllo pubblico e le società in house così come definite dall'art. 2, comma 1, lettere m) e o) del D.Lgs. n. 175/2016.

In adempimento di quanto previsto dall'art. 10 del Decreto, ANAC ha approvato con Delibera n. 311 del 12 luglio 2023, le *“Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali – procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne”* nelle quali, oltre a dare indicazioni per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne da

parte dell'Autorità, ha fornito indicazioni e principi agli enti pubblici e privati cui tener conto per i propri canali e modelli organizzativi interni, riservandosi di adottare, per quest'ultimi, successivi atti di indirizzo.

Il Consiglio di Amministrazione della Società nella riunione del 31 luglio 2023 ha provveduto ad aggiornare il previgente "Regolamento Whistleblowing", allegato 6 del MOG 231, in conformità con le previsioni di cui al Decreto.

L'aggiornamento del documento è stato condiviso con l'ODV 231 e con il Data Protection Officer della Società.

FVG Energia ha istituito un canale di segnalazione interna che garantisce la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.

Come previsto dall'art. 4, comma 5, del Decreto, la gestione del canale di segnalazione interna è affidata al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (RPCT).

A tal fine, le segnalazioni possono essere effettuate mediante il canale criptato messo a disposizione in ragione dell'adesione alla convenzione gratuita stipulata con WhistleblowingPA, il cui portale è liberamente accessibile dalla Sezione "Società Trasparente – Altri Contenuti" del sito della Società.

MONITORAGGIO:

Il RPCT, in stretto raccordo con l'Organismo di Vigilanza, qualora pervenga una segnalazione da parte di un soggetto legittimato, provvede ad assicurarsi che vengano scrupolosamente osservate le procedure previste nel Regolamento Whistleblowing, costituente allegato del MOG 231 e, all'esito della verifica della segnalazione, qualora la stessa sia fondata, non vengano poste in essere comportamenti vietati nei confronti del segnalante, ovvero che questi siano sanzionati, licenziati o sottoposti ad alcuna misura discriminatoria o ritorsiva, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro o esercizio delle proprie funzioni per motivi collegati, anche solo indirettamente, alla segnalazione.

Formazione del personale (M11)

Per i dipendenti della società è stato già avviato il programma formativo sulle tematiche relative alla prevenzione e repressione della corruzione e sulle questioni della legalità e la formazione continuerà costantemente anche nel prossimo triennio.

Tenuto sempre presente il numero esiguo di personale dell'azienda, per i dipendenti ed anche per tutti gli ispettori, siano essi dipendenti o collaboratori esterni, si adotta il seguente piano formativo:

- 1) una giornata da dedicare all'illustrazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione con un focus sulle presenti misure integrative 2024-2026, al fine di instaurare un confronto ed un dibattito in ordine alle modalità pratiche di attuazione delle stesse;
- 2) attività formative specifiche, di volta in volta determinate e, con riferimento ad alcune tematiche, differenziato sulle diverse professionalità interne, con particolare riguardo alle disposizioni introdotte dal D.Lgs. 36/2023 in materia di contratti pubblici e relativamente alla normativa tecnica del settore.

La Società intende inoltre perseguire azioni finalizzate alla digitalizzazione dei processi aziendali.

MONITORAGGIO:

Il RPCT provvede ad organizzare uno o più incontri formativi rivolti ai dipendenti relativi ai presidi adottati con il presente aggiornamento delle Misure, concernenti anche tematiche specifiche. Ai partecipanti, al termine degli incontri, verrà sottoposto un breve questionario volto a verificare il livello di apprendimento, al fine di calibrare eventuali sessioni formative future.

Patti di integrità negli affidamenti (M12)

I patti d'integrità ed i protocolli di legalità sono un complesso di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto. Si tratta quindi di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti. L'AVCP con determinazione 4/2012 si era pronunciata sulla legittimità di inserire clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti nell'ambito di protocolli di legalità/patti di integrità. Nella determinazione 4/2012 l'AVCP precisava che *"mediante l'accettazione delle clausole sancite nei protocolli di legalità al momento della presentazione della domanda di partecipazione e/o dell'offerta, infatti, l'impresa concorrente accetta, in realtà, regole che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara e che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di carattere patrimoniale, oltre alla conseguenza, comune a tutte le procedure concorsuali, della estromissione dalla gara (cfr. Cons. St., sez. VI, 8 maggio 2012, n. 2657; Cons. St., 9 settembre 2011, n. 5066)".*

Con riferimento alla gestione dei rapporti con fornitori di beni e/o servizi, outsourcers e altri soggetti terzi esterni (come ad es. gli ispettori), la Società informa gli stessi di aver adottato il Modello e il Codice Etico.

In particolare, nell'ambito di tale informativa, la Società invita il fornitore a:

- improntare la propria operatività al rispetto assoluto di elevati standard di professionalità, integrità, legalità, trasparenza, correttezza e buona fede, ritenendoli condizione imprescindibile ai fini del corretto funzionamento della Società, della tutela, della sua affidabilità, reputazione ed immagine, nonché della sempre maggior soddisfazione della propria clientela;
- assumere comportamenti coerenti con le disposizioni del Decreto.

MONITORAGGIO:

Il RPCT, con il supporto del Responsabile della Funzione Legale/Societario e Compliance, provvederà ad assicurare che in tutti gli atti relativi alle procedure di affidamento e nei contratti stipulati con gli operatori economici vi sia l'inserimento di una specifica clausola di salvaguardia per cui la mancata accettazione delle previsioni contenute nel Codice Etico adottato dalla Società darà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto.

Azioni di sensibilizzazione e rapporti con gli stakeholder (M13)

Resta alta l'attenzione da parte della Società alla promozione delle misure di sensibilizzazione verso i cittadini ed in generale per i rapporti verso gli stakeholder.

Nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2022 è stato istituito un Tavolo tecnico con i rappresentanti delle Associazioni di categoria (Confartigianato, CNA, SDGZ-URES, Confindustria) e con i funzionari di Regione FVG, nell'ambito del quale

sono trattate e approfondite le argomentazioni tecnico/normative di maggiore interesse per gli operatori anche al fine di determinare preliminarmente gli eventuali elementi di criticità che poi saranno oggetto dell'attività di informazione territoriale. E' in fase di pianificazione una calendarizzazione trimestrale del suddetto Tavolo tecnico.

Sono costantemente aggiornate le FAQ pubblicate sul sito istituzionale relative alla normativa di riferimento e alle procedure operative volta per volta introdotte (come, ad esempio, per la campagna targatura degli impianti termici avviata con il 1° settembre 2022).

La L.R. 29 novembre 2022, n. 18 prevede specificatamente tra le attività in capo a FVG Energia, l'organizzazione di campagne di informazione e di sensibilizzazione anche attraverso il portale regionale dell'energia, nonché di attività di formazione sulle tematiche energetiche, ambientali e della mobilità sostenibile.

MONITORAGGIO:

Il RPCT provvede a relazionare le risultanze dell'attività di monitoraggio.

Monitoraggio dei tempi procedurali (M14)

L'art. 1, comma 28, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", prevede che le Amministrazioni svolgano il monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali.

I relativi risultati non sono più soggetti a pubblicazione obbligatoria per intervenuta abrogazione dell'articolo 24 del D.lgs. 33/2013, ai sensi del D.lgs. 97/2016.

Nel caso dell'operatività di FVG Energia, il monitoraggio dei tempi procedurali è, in via prevalente, attuabile e verificabile sulle procedure di affidamento come disciplinate dal D.Lgs. 36/2023.

MONITORAGGIO:

Il RPCT, col supporto del Responsabile della Funzione Legale e Compliance provvede, a campione, a verificare e formalizzare, a seconda della tipologia di procedura ad evidenza pubblica seguita, eventuali ritardi emersi nel corso delle procedure di affidamento.

Monitoraggio dei rapporti Amministrazione/soggetti esterni (M15)

L'art. 1, comma 9, lett. e) della Legge n. 190/2012, prevede che siano definite le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti esterni che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

MONITORAGGIO:

Il RPCT, con il supporto del Responsabile della Funzione Legale/Societario e Compliance, provvede, a campione, a verificare e formalizzare, a seconda della tipologia di procedura ad evidenza pubblica seguita, eventuali elementi di anomalia e/o criticità emersi nel corso dei rapporti con gli operatori economici e con altri soggetti esterni alla Società.

8.4 MISURE SPECIFICHE

Le misure specifiche vengono identificate come peculiari dell'attività svolta. Integrano le misure specifiche di controllo che rientrano nelle disposizioni statutarie e normative in materia di "controllo analogo" esercitato dal Socio Regione FVG e che sono finalizzate all'indirizzo e alla rendicontazione delle principali attività svolte dagli Uffici.

Nell'ambito della rivisitazione delle presenti misure integrative che sarà posta in essere a partire dall'esercizio 2024 in raccordo con le altre misure contenute nel MOG 231, la Società ha in programma l'adozione di procedure interne per le principali aree di attività, anche alla luce delle competenze che verranno implementate in attuazione della L.R. 29 novembre 2022, n. 18.

Di seguito le misure specifiche individuate:

- Obbligo di motivazione relativa alla scelta della procedura per l'affidamento di servizi/forniture e all'individuazione dell'operatore affidatario (M16);
- Controllo sulla verifica del possesso dei requisiti di legge da parte degli operatori economici (M17);
- Obbligo di effettuazione dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive di adeguamento a seguito di ispezione (M18);
- Accertamento documentale sui Rapporti di controllo di efficienza energetica (RCEE) (M19);
- Controllo amministrativo sugli atti relativi all'attività di Agente Contabile (M20)
- Standardizzazione delle procedure di controllo/di ispezione e della relativa modulistica (M21);
- Esplicitazione dei criteri di accertamento/di ispezione (M22);
- Istituzione di commissione di valutazione anche con componenti esterni (M23);

MONITORAGGIO MISURE SPECIFICHE

L'RPCT, con il supporto del Responsabile della Funzione Legale/Societario e Compliance provvede, anche a campione, a verificare l'implementazione e l'effettiva attuazione delle misure specifiche previste mediante attività di controllo,

- sugli affidamenti effettuati (M16 e M17);
- sulle dichiarazioni sostitutive di adeguamento a seguito di ispezione (M18);
- sugli RCEE, ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 74 (M19)
- sull'attività di Agente Contabile dei contributi riscossi dalla Società in veste di agente contabile della Regione FVG ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 20/2018 e della Convenzione per l'effettuazione dell'attività di controllo degli impianti termici approvata con Delibera di Giunta Regionale del 21.12.2018, n. 2472 (M20) e in particolare:
 - ✓ utilizzo di un conto corrente dedicato;
 - ✓ controllo incrociato dei 2 software in uso;
 - ✓ rendicontazione di chiusura dei contributi riscossi confrontato con i dati di bilancio.
- sui verbali di ispezione redatti dagli ispettori incaricati (M21 e M22);
- sulle procedure di selezione del personale e di affidamento di incarichi di collaborazione (M23).

9. SEZIONE SPECIFICA: TRASPARENZA

9.1 QUADRO DI RIFERIMENTO

Il D.Lgs 97/2016, nel modificare il D.Lgs 33/2013, ha disposto che le Misure di prevenzione della Corruzione devono essere integrate da un'apposita Sezione relativa alla Trasparenza dove vengono individuati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati richiesti dal D.Lgs. 33/2013, secondo le indicazioni fornite da ANAC con propria determinazione n. 1134 dell'8 novembre 2017 "Nuove Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" (in seguito, per brevità, le "NUOVE LINEE GUIDA 2017").

9.2 DATI OGGETTO DI PUBBLICAZIONE

La Trasparenza è realizzata attraverso la pubblicazione di dati, informazioni e documenti, in conformità a peculiari specifiche tecniche, nel sito istituzionale della Società, cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere al sito stesso direttamente ed immediatamente senza alcuna preventiva autenticazione ed identificazione.

Nell'ALLEGATO 1 al presente documento si riportano i dati oggetto di pubblicazione e i Responsabili per la trasmissione, ai sensi di quanto previsto dalla normativa sulla trasparenza di cui al Decreto Trasparenza, con i necessari correttivi apportati in ragione della *mission* societaria e dell'attività in concreto svolta dalla Società, il tutto secondo lo schema di cui all'Allegato 1 alle NUOVE LINEE GUIDA 2017.

Il quadro è quello vigente al momento della redazione del PTPCT ed è comunque suscettibile di modifiche ed integrazioni in corso d'opera. Tutti i dati elencati sono reperibili sul sito www.fvgenergia.it.

9.3 MODALITA' DI ACCESSO AI DATI

La Società rende noto tramite il proprio sito web istituzionale un indirizzo di posta elettronica certificata (info@pec.ucit.udine.it) cui il cittadino od ogni altro soggetto può rivolgersi per formulare richieste di accesso civico - semplice e generalizzato - , di cui all'art. 5, commi 1 e 2, del D.Lgs. 33/2013 circa le attività di interesse pubblico, i provvedimenti ed i procedimenti adottati nell'ambito delle attività svolte da FVG Energia.

Nell'ipotesi di mancata pubblicazione di un atto, documento o altra informazione che deve essere pubblicata ai sensi della normativa vigente, i cittadini possono esercitare il diritto di accesso civico "semplice" ex articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

La richiesta di **ACCESSO CIVICO SEMPLICE** può essere presentata sul modulo appositamente predisposto e inviata:

- tramite posta elettronica certificata all'indirizzo info@pec.ucit.udine.it
- tramite posta elettronica all'indirizzo e-mail ucit@ucit.udine.it con oggetto: ACCESSO CIVICO
- tramite posta ordinaria all'indirizzo del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, Viale Duodo 5 33100 UDINE - direttamente presso gli Uffici negli orari di apertura.

La richiesta di **ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO** ex art. 5 comma 2 e seguenti del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. può essere presentata sul modulo appositamente predisposto e presentata:

- tramite posta elettronica certificata all'indirizzo info@pec.ucit.udine.it
 - tramite posta elettronica all'indirizzo e-mail ucit@ucit.udine.it con oggetto: ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO
 - tramite posta ordinaria all'indirizzo Viale Duodo 5 33100 UDINE – e direttamente presso gli Uffici negli orari di apertura.
- È opportuno evidenziare che l'accesso civico generalizzato si differenzia da quello semplice, in quanto non ha ad oggetto dati, documenti o informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Si differenzia inoltre dal diritto di **accesso agli atti, di cui all'articolo 22 della legge 7 agosto 1990, n. 241**, in quanto quest'ultimo è uno strumento finalizzato a proteggere interessi giuridici particolari da parte di soggetti che sono portatori di un interesse diretto, concreto ed attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso. Il diritto di accesso civico generalizzato, invece, non presuppone un interesse qualificato in capo al soggetto richiedente e consiste nel chiedere e ottenere gratuitamente che le amministrazioni forniscano gli atti, i documenti e le informazioni da queste detenuti.

Inoltre, viene messo a disposizione anche il seguente indirizzo di posta elettronica anticorruzione@ucit.udine.it dedicato appositamente alla ricezione delle segnalazioni. L'indirizzo è monitorato esclusivamente dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, e da un suo delegato, che ne garantiscono la riservatezza.

FVG Energia ha un rapporto diretto con i cittadini relativamente alle attività di ispezione degli impianti termici civili per cui sul proprio sito internet, oltre a tutte le informazioni relative a tale attività riguardanti le procedure delle ispezioni, le tempistiche, nonché le tariffe come decise dall'Amministrazione regionale affidataria del servizio, sono presenti quelle relative alla trasparenza che, unitamente alla pubblicazione delle Misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza, consentono di avere notizie in merito alle misure di prevenzione adottate per contrastare la corruzione.

9.4 QUALITÀ DELLE PUBBLICAZIONI

FVG Energia persegue l'obiettivo di garantire la qualità delle informazioni pubblicate, nella prospettiva di mantenere un appropriato livello di trasparenza, nella consapevolezza che le informazioni da pubblicare debbono essere selezionate, classificate e coordinate per consentirne la reale fruibilità.

Per tale ragione la pubblicazione di dati, informazioni e documenti avviene nel rispetto delle misure di seguito evidenziate:

- Completezza: La pubblicazione deve essere esatta, accurata e riferita a tutte le unità organizzative.
- Aggiornamento e archiviazioni: Per ciascun dato, o categoria di dati, deve essere indicata la data di pubblicazione
- Dati aperti e riutilizzo: I documenti e le informazioni oggetto di pubblicazione sono resi disponibili in formato di tipo aperto
- Privacy: E' garantito il rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo (GDPR) e al D.Lgs.101/2018 che ha adeguato l'ordinamento nazionale (D.Lgs. 196/2003) alle disposizioni del GDPR in materia di protezione dei dati personali.

9.5 MONITORAGGIO IN MATERIA DI TRASPARENZA

Il RPCT, in qualità di responsabile per la pubblicazione, col supporto del Responsabile della Funzione Legale e Compliance provvede, con cadenza almeno semestrale:

- a verificare il regolare funzionamento dei flussi informativi, alimentati dai Responsabili per la trasmissione, per la pubblicazione dei dati nella sezione “Società trasparente”;
- a verificare la completezza dei dati e documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria e dei termini di pubblicazione, ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e della Delibera ANAC n. 1134/2017 e dell’Allegato 1 del presente Piano;
- a verificare la corretta attuazione della disciplina sull’accesso civico semplice e generalizzato e la regolare tenuta del registro degli accessi;
- ad assumere le iniziative necessarie utili a superare le eventuali criticità che dovessero essere segnalate dall’Organismo di Vigilanza (ODV), con funzioni analoghe all’Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), nell’attestazione annuale sullo stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione, ovvero idonee a migliorare la rappresentazione dei dati per renderli più chiari e fruibili.

9.6 DISCIPLINA INTRODOTTA DAL D.LGS. 36/2023 PER L’ AMBITO CONTRATTI PUBBLICI

La disciplina che dispone sugli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture si rinviene oggi all’art. 37 del D.lgs. 33/2013 e nel nuovo Codice dei contratti di cui al D.lgs. n. 36/2023 che ha acquistato efficacia dal 1° luglio 2023 (art. 229, co. 2).

In particolare, sulla trasparenza dei contratti pubblici il nuovo Codice ha previsto:

- che le informazioni e i dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici, ove non considerati riservati ovvero secretati, siano tempestivamente trasmessi alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) presso l’ANAC da parte delle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale utilizzate per svolgere le procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici (art. 28);
- che spetta alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti, al fine di garantire la trasparenza dei dati comunicati alla BDNCP, il compito di assicurare il collegamento tra la sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale e la stessa BDNCP, secondo le disposizioni di cui al d.lgs. 33/2013;
- la sostituzione, ad opera dell’art. 224, co. 4 del Codice, dell’art. 37 del d.lgs. 33/2013 rubricato “Obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture” con il seguente:

“1. Fermo restando quanto previsto dall’articolo 9-bis e fermi restando gli obblighi di pubblicità legale, le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti pubblicano i dati, gli atti e le informazioni secondo quanto previsto dall’articolo 28 del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo di attuazione della legge 21 giugno 2022, n. 78.

2. Ai sensi dell’articolo 9-bis, gli obblighi di pubblicazione di cui al comma 1 si intendono assolti attraverso l’invio dei medesimi dati alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici presso l’ANAC e alla banca dati delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell’articolo 2 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, limitatamente alla parte lavori.”
- che le disposizioni in materia di pubblicazione di bandi e avvisi e l’art. 29 del d.lgs. 50/2016 recante la disciplina di carattere generale in materia di trasparenza (cfr. Allegato 9 al PNA 2022) continuano ad applicarsi fino al 31 dicembre 2023;

- che l'art. 28, co. 3 individua i dati minimi oggetto di pubblicazione e che in ragione di tale norma è stata disposta l'abrogazione, con decorrenza dal 1°luglio 2023, dell'art. 1, co. 32 della legge n. 190/2012.

A completamento del quadro normativo descritto occorre richiamare i provvedimenti dell'Autorità che hanno precisato gli obblighi di pubblicazione e le modalità di attuazione degli stessi a decorrere dal 1° gennaio 2024:

- la deliberazione ANAC n. 261 del 20 giugno 2023 recante "*Adozione del provvedimento di cui all'articolo 23, comma 5, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante «Individuazione delle informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche e i tempi entro i quali i titolari delle piattaforme e delle banche dati di cui agli articoli 22 e 23, comma 3, del codice garantiscono l'integrazione con i servizi abilitanti l'ecosistema di approvvigionamento digitale»*". La delibera – come riporta il titolo - individua le informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla BDNCP attraverso le piattaforme telematiche;
- la deliberazione ANAC n. 264 del 20 giugno 2023 e ss.mm.ii. recante "*Adozione del provvedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e relativo allegato 1)*". La delibera – come riporta il titolo - individua gli atti, le informazioni e i dati relativi al ciclo di vita dei contratti pubblici oggetto di trasparenza ai fini e per gli effetti dell'articolo 37 del decreto trasparenza e dell'articolo 28 del Codice.

In particolare, nella deliberazione n. 264/2023 l'Autorità ha chiarito che gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici sono assolti dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti:

- con la comunicazione tempestiva alla BDNCP, ai sensi dell'articolo 9-bis del D.lgs. 33/2013, di tutti i dati e le informazioni individuati nell'articolo 10 della deliberazione ANAC n. 261/2023;
- con l'inserimento sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", di un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP. Il collegamento garantisce un accesso immediato e diretto ai dati da consultare riferiti allo specifico contratto della stazione appaltante e dell'ente concedente ed assicura la trasparenza in ogni fase della procedura contrattuale, dall'avvio all'esecuzione;
- con la pubblicazione in "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dei soli atti e documenti, dati e informazioni che non devono essere comunicati alla BDNCP, come elencati nell'Allegato 1) della delibera n. ANAC 264/2023 e successivi aggiornamenti.

10. PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

La seconda fase del trattamento del rischio ha come obiettivo quello di programmare adeguatamente e operativamente le azioni da porre in essere per l'efficace attuazione delle misure di prevenzione della corruzione della Società.

La programmazione delle misure consente, inoltre, di creare una rete di responsabilità diffusa rispetto alla definizione e attuazione della strategia di prevenzione della corruzione, principio chiave perché tale strategia diventi parte integrante dell'organizzazione e non diventi fine a sè stessa.

Si riporta la tabella del PIANO DEGLI INTERVENTI 2024-2026:

Termine	Azioni previste	Soggetto responsabile	Output
Entro il 31/01/2024	Adozione delle misure di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.1 comma 2 bis della l. 190/2012 (allegato 5 del MOG 231)	RPCT/CdA	Allegato 5 del MOG 231
Entro il 31/03/2024	Diffusione e presa d'atto dell'adozione delle misure integrative 2024 - 2026 da parte dei dipendenti	RPCT	Sessioni di formazione interna con test finale
Entro il 31/12/024	Aggiornamento mappatura processo acquisizioni beni e servizi e adozione relativa procedura aziendale, alla luce dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 36/2023).	Direttore con il supporto della Funzione Legale/Societario e Compliance	Flusso del processo con l'evidenza delle Funzioni responsabili coinvolte e Procedura aziendale
Entro il 31/12/024	Aggiornamento mappatura processo verifica documentale di natura tecnica e amministrativa sull'attività degli ispettori esterni	Direttore con il supporto della Funzione Legale/Societario e Compliance	Flusso del processo con l'evidenza delle Funzioni responsabili coinvolte e Procedura aziendale
Entro il 31/12/2024	Aggiornamento mappature processi aziendali alla luce delle nuove attività che verranno implementate in attuazione della L.R. 29 novembre 2022, n. 18	Direttore con il supporto della Funzione Legale/Societario e Compliance	Procedure aziendali
Entro il 31/12/2024	Aggiornamento MOG 231 e relativi protocolli	ODV/CdA	MOG 231 e relativi protocolli

Entro il 31/01/2025	Adozione delle misure di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.1 comma 2 bis della l. 190/2012 (allegato 5 del MOG 231)	RPCT/CdA	Allegato 5 del MOG 231
Entro il 31/03/2025	Diffusione e presa d'atto dell'adozione delle misure integrative 2025 - 2027 da parte dei dipendenti	RPCT	Sessioni di formazione interna con test finale
Entro il 31/12/2025	Aggiornamento mappature processi aziendali alla luce delle nuove attività che verranno implementate in attuazione della L.R. 29 novembre 2022, n. 18	Direttore con il supporto della Funzione Legale/Societario e Compliance	Procedure aziendali

11. RECEPIMENTO DELLE MODIFICHE ALLA LEGGE 190/2012

Le presenti misure integrative sono soggette ad aggiornamenti annuali, così come previsto della norma di riferimento. Eventuali modifiche che si rendessero opportune e/o necessarie per intervenute variazioni normative, ovvero per garantire l'efficace prevenzione, verranno tempestivamente prese in esame dal RPCT.